

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G07898 del 11/06/2019

Proposta n. 10256 del 11/06/2019

Oggetto:

Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr). Proponente Campioni Logistica Integrata S.p.A. – n. reg. 5/2018

Proponente:

Estensore

LO FAZIO STEFANO

Responsabile del procedimento

TOSINI FLAMINIA GR 29 00

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

F. TOSINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr). Proponente Campioni Logistica Integrata S.p.A. – n. reg. 5/2018

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale del 06 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche;

VISTA la Legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”;

VISTA la D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Dott.ssa Flaminia Tosini;

VISTA la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”;

VISTO l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE contenente misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendogli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia;

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati

VISTA la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

VISTA la Direttiva 2014/1357/CE

VISTA la Direttiva 2014/955/CE

VISTO il Regolamento UE 2017/997

VISTA la comunicazione della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTO il D.M. del 29/01/2007 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 59/05, ora allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.”;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)” di modifica del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 26, comma 1 che ha sostituito l'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 104 di attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014

VISTA la L.R. n. 27 del 09/07/1998, “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti” e s.m.i.;

VISTO il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con Deliberazione Consiliare n.14 del 18/01/2012 e modificato con Deliberazione Consiliare n. 8 del 24/07/2013;

VISTA la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

VISTA la DGR 132 del 27/2/2018 avente ad oggetto “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104”

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Ciò premesso

VISTA l'istanza della società Campioni Logistica Integrata presentata in data 5 febbraio 2018 per la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 avente ad oggetto “Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica “ procedura su cui è incentrato il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR);

PRESO ATTO che l'intervento in progetto è risultato sottoposto a V.I.A. in quanto ricompreso nell'allegato III alla parte II del D.lgs. 152/2006 e smi alle lettere:

- z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

CONSIDERATO che è stato predisposto un opportuno allegato Tecnico costituito da n. 5 sezioni al fine di raccogliere in maniera organica tutta la documentazione ed illustrare lo svolgimento inerente il procedimento in oggetto.

ATTESO che l'iter istruttorio del procedimento si è svolto pertanto nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 27bis del D.lgs. 152/2006, così come analiticamente descritto nella Sezione 3 dell'Allegato Tecnico al presente atto, di cui si riporta nel seguito una sintesi:

1. L'Area VIA della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti:

- con nota prot. n. 0087300 del 15 febbraio 2018 ha informato tutti gli enti e le amministrazioni competenti che ai sensi del comma 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro 30 giorni dalla trasmissione della comunicazione dovranno verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione depositata.
- Con nota prot. n. U0147733 del 16 marzo 2018 ha dato comunicazione a tutti gli enti e alle amministrazioni competenti, della pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lettera e) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Con medesima nota ha provveduto ad informare la Campioni Logistica Integrata S.p.A. dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso e dell'avvio della consultazione.

2. Si sono svolte ad oggi due sedute della conferenza di servizi in data:

- I° seduta 27 giugno 2018 convocata con nota prot. n. U0385861 del 27 giugno 2018
- II° seduta 12 ottobre 2018 convocata con nota prot. n. U 0573599.21-09-2018
- III seduta 29 marzo 2019 convocata con nota prot. n. 192749 del 12/3/2019. In tale contesto si è provveduto alla sottoscrizione della Relazione Finale

TENUTO CONTO dello Studio di Impatto Ambientale e della documentazione progettuale relativa ai titoli abilitativi richiesti nonché delle integrazioni ed approfondimenti forniti dal proponente, ai sensi del comma 3 e del comma 5 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006, nonché di quelli acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi, costituenti parte integrante e sostanziale della documentazione progettuale stessa, elencati nella Sezione I - ELENCO ELABORATI PROGETTUALI APPROVATI dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

PRESO ATTO che sulla base dei titoli abilitativi elencati dal Proponente nell'istanza di PAUR sono state individuate le seguenti amministrazioni coinvolte nel procedimento autorizzatorio unico:

3. Provincia di Frosinone
4. Comune di Patrica
5. Ministero per i Beni e le attività Culturali
6. Ministero dell'Ambiente – Divisione III Bonifiche e risanamento

7. ARPA Lazio
8. ASL Frosinone
9. Consorzio ASI Frosinone
10. Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
11. Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo
12. Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti :
 - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali
 - Area Autorizzazioni Integrate Ambientali
 - Area Rifiuti e Bonifiche
 - Area Qualità dell'Ambiente
13. Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale - Regione Lazio

PRESO INOLTRE ATTO:

- dei Verbali delle riunioni della Conferenza di Servizi e dei relativi Allegati, tenutesi rispettivamente il 27/06/2018, il 12/10/2018 e il 29/3/2019 riportati nella Sezione 2 - VERBALI DELLE RIUNIONI dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento unitamente alla RELAZIONE FINALE;
- dell'iter istruttorio svolto riportato dettagliatamente nella Sezione 3 - ITER ISTRUTTORIO dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
- dei risultati delle consultazioni svolte e dall'assenza di osservazioni del pubblico interessato;
- del provvedimento in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA) con prescrizioni e condizioni rilasciato con determinazione dirigenziale G07836 del 10/6/2019 riportata nella sezione 4 - VALUTAZIONE AMBIENTALE dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento,
- dell'Autorizzazione Ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 determinazione G03859 del 1/4/2019 riportata nella sezione 5 – TITOLI ABILITATIVI ACQUISITI dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

VISTO l'allegato tecnico composto dalle seguenti sezioni:

Sezione 1: Elenco Elaborati Progettuali Approvati

Sezione 2: Verbali delle riunioni e Relazione Finale

Sezione 3 : Valutazione Impatto Ambientale

Sezione 4: Titoli Abilitativi Acquisiti - Autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/06

TENUTO CONTO di quanto previsto all'art. 14 ter comma 7 della legge 241/90 che prevede che "All'esito dell'ultima riunione, e comunque non oltre il termine di cui al comma 2, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera

acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.”

DATO ATTO che l'art. 14 quater della legge 241/90 comma 3 prevede, in caso di approvazione unanime, che la determinazione di conclusione del procedimento è immediatamente efficace. In caso di approvazione sulla base delle posizioni prevalenti, l'efficacia della determinazione è sospesa ove siano stati espressi dissensi qualificati ai sensi dell'articolo 14-quinquies e per il periodo utile all'esperimento dei rimedi ivi previsti.

RICHIAMATO l'art. 14 quinquies della legge 241/90

DETERMINA

1. Il presente provvedimento costituisce la determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e l'autorizzazione del Progetto " Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr)" – presentato dalla Campioni Logistica Integrata S.p.A.. subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e condizioni ambientali impartite in sede di VIA, delle prescrizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e dell'autorizzazione allo scarico in fognatura consortile.
2. Di stabilire che l'allegato tecnico costituisce parte integrante alla presente determinazione del presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ed è costituito dalle seguenti sezioni:

Sezione 1: Elenco Elaborati Progettuali Approvati

Sezione 2: Verbali delle riunioni e Relazione Finale

Sezione 3 : Valutazione Impatto Ambientale

Sezione 4: Titoli Abilitativi Acquisiti - Autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/06 e Autorizzazione allo scarico in fognatura consortile

3. Conseguentemente di approvare gli elaborati riportati nella sezione I dell'allegato tecnico, la cui completezza consegue alla fase di verifica documentale ad inizio procedimento ex art. 27-bis, e pertanto costituiscono elaborati di riferimento anche per tutte le altre procedure autorizzative connesse;
4. Prendere atto dei verbali e della relazione finale riportati alla sezione II dell'allegato tecnico
5. Prendere atto dell'esito istruttorio di cui alla sezione III dell'allegato tecnico che riporta l'approvazione del progetto sulla base delle posizioni prevalenti
6. Di acquisire il provvedimento di compatibilità ambientale sul progetto (VIA) pronunciato con determinazione dirigenziale G07836 del 10/6/2019 subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali impartite in sede di VIA, esplicitamente riportate nella sezione IV dell'allegato tecnico al presente provvedimento

7. Di stabilire che, attesa la mancata partecipazione a tutte le riunioni della Conferenza di Servizi dei seguenti enti/aree, ai sensi del comma 7 dell'art. 14 ter della L. 241/90, ne viene considerato acquisito sia il parere favorevole senza condizioni ambientali, sia il relativo assenso senza condizioni all'approvazione del progetto
8. Di stabilire che la presente determinazione motivata di conclusione della Conferenza, ai sensi dell'art. Art. 14, comma 4 e dell'Art. 14 quater, comma 1 della Legge 241/90 e s.m.i., costituisce il provvedimento unico autorizzatorio regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esecuzione del progetto, di cui di seguito se ne reca indicazione esplicita ai sensi del c. 7 art. 27-bis nella sezione 5 dell'allegato tecnico.
9. Che la presente determinazione motivata costituisce autorizzazione alla realizzazione e messa in esercizio del progetto "Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr)" presentato dalla Campioni Logistica Integrata S.p.A.;
10. Di stabilire che la durata di tutti i termini decorre dalla data di efficacia del presente Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).
11. Di stabilire che l'efficacia temporale del Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) è fissato in 5 (cinque) anni. Decorso la suddetta efficacia temporale senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di PAUR dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del Proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente.
12. Di stabilire che l'efficacia temporale dell'Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 è definita nella stessa autorizzazione riportata alla sezione 5 dell'allegato tecnico.
13. di stabilire che l'efficacia dell'autorizzazione allo scarico in fognatura consortile è definita nella stessa autorizzazione riportata nella sezione 5 dell'allegato tecnico;
14. Di stabilire che le condizioni ambientali relative al Giudizio di compatibilità ambientale (VIA), le condizioni contenute nell'Autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 nonché nell'autorizzazione allo scarico in fognatura consortile saranno oggetto di vigilanza e controllo da parte dei soggetti che ne hanno espresso le condizioni e da parte di Arpa Lazio;
15. Il presente provvedimento sarà notificato alla Campioni Logistica Integrata S.p.A., a tutti gli enti partecipanti al procedimento:
 - Provincia di Frosinone
 - Comune di Patrica
 - Ministero per i Beni e le attività Culturali
 - Ministero dell'Ambiente – Divisione III Bonifiche e risanamento
 - ARPA Lazio
 - ASL Frosinone
 - Consorzio ASI Frosinone
 - Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
 - Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo
 - Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti :
 - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali
 - Area Autorizzazioni Integrate Ambientali
 - Area Rifiuti e Bonifiche
 - Area Qualità dell'Ambiente
 - Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale - Regione Lazio

16. di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it;
17. Avverso il presente provvedimento, fermo restando quanto previsto all'art. 14 quinquies della legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 del D. Lgs. 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni

Il Direttore

Dott. Ing. Flaminia Tosini

Copia

ALLEGATO TECNICO

“Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all’art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto di

Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata S.p.A. nel Comune di Patrica (Fr)

SEZIONE 1

ELENCO ELABORATI PROGETTUALI APPROVATI e sottoposti a verifica documentale ai sensi dell’art. 27-bis commi 2 e 3

Elaborati per la Valutazione di Impatto Ambientale presentati in data Gennaio 2018

Relazioni

R01 – Relazione tecnica – Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)

R02 – Relazione geologica – Gennaio 2018 (M. Felici)

R03 – Relazione idrogeologica - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)

R04 – Relazione gestione acque reflue - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)

R05 – Relazione emissioni in atmosfera - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)

R06 – Valutazione previsionale impatto acustico – Gennaio 2018 (M. Di Leonardo)

R07 – Sintesi non tecnica - Gennaio 2018 (Rossi)

S01 – Studio di Impatto Ambientale (SIA) – Gennaio 2018 (Rossi)

Elaborati grafici allegati al SIA

A01 – Inquadramento CTR

A02 – Inquadramento IGM

A03 – Inquadramento su ortofoto 5000 m

A04 – Inquadramento su ortofoto 10.000 m

A05 – Inquadramento su P.U.G.C.

A06 – Inquadramento PTR

A07 – Zonizzazione acustica

A08 - Inquadramento su PTPG Sistema ambientale, insediativo morfologico, insediativo funzionale e delle Mobilità: Leggenda

A09 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD1

A10 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD2

A11 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD3

A12 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAP

A13 – Cartografia PTPR Tavola A

A14 - Cartografia PTPR Tavola B

A15 - Inquadramento su PTPR Leggenda Tavola C

A15 - Inquadramento su PTPR Tavola C

A16 - Inquadramento su PTPR Tavola D

A17 - PSAI Bacino del Fiume Liri – Garigliano Stralcio Tavola LG.4.1. Carta delle Fasce Fluviali

A18 - PSAI Bacino del Fiume Liri – Garigliano Stralcio Tavola LG.2.12. Carta del rischio idraulico

A19 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 2.1 - Bacini Idrografici Superficiali

A20 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 4.1a - Stato ecologico corpi idrici superficiali

A21 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 4.1b - Stato ecologico sottobacini afferenti

A22 - Cartografia P.T.A.R. Tav. 6.1 - Obiettivi di qualità ambientale

A23 - Inquadramento su Rete Natura 2000

A24 - Tavola 4.1b - Stato ecologico sottobacini afferenti

A25 – Inquadramento uso del suolo

Ulteriori elaborati per l'autorizzazione art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

T01 – Post Operam - Gennaio 2018 (Rossi)

T02 – Layout impianto di recupero - Gennaio 2018 (Rossi)

T03 – Reti reflui ed emissioni in atmosfera - Gennaio 2018 (Rossi)

T04 – Pianta e prospetti capannone

Ulteriori elaborati per le emissioni in atmosfera:

ATM01 – Relazione tecnica emissioni in atmosfera

Allegati da 1 a 7

Ulteriori elaborati per la domanda autorizzazione allo scarico:

- AISI 01 – Relazione Tecnica
- AISI 02 – Planimetria dello stabilimento

ALLEGATO TECNICO

“Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 relativo al progetto

“Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr)”.

SEZIONE 2

Verbali della conferenza di Servizi e Relazione Finale

Copia



DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Prot. n. _____

Roma _____

Provincia di Frosinone
protocollo@pec.provincia.fr.it

Comune di Patrica (FR)
affarigenerali@pec.comune.patrica.fr.it

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali*
- Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il Lazio
mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone Latina e Rieti
mbac-sabap-laz@mailcert.beniculturali.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Acque
Divisione III - Bonifiche e risanamento
dgsta@pec.minambiente.it

ARPA Lazio
sezione.frosinone@arpalazio.legalmailpa.it

ASL Frosinone
protocollo@pec.aslfrosinone.it

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.autoritalgv.it

Consorzio ASI Frosinone
Agglomerato di Frosinone
protocollo@pec.asifrosinone.it

uffici regionali

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
territorio@regione.lazio.legalmail.it

Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo
Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico
direzionecquesuolo@regione.lazio.legalmail.it

Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti

- Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali
- Area Autorizzazioni Integrate Ambientali
- Area Rifiuti e Bonifiche
- Area Qualità dell'Ambiente

val.amb@regione.lazio.legalmail.it

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio
Sanitario Regionale - Regione Lazio
dir_dep@pec.deplazio.it

Società proponente

CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA
via Ferruccia, 14 - 03010 Patrica (FR)
campioni@pec.it

E p.c.

Segretariato Regionale
Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione,
Conferenze di Servizi
conferencediservizi@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata SpA nel Comune di Patrica (FR)"

Proponente: CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA

Registro elenco progetti: n. 5/2018

Trasmissione verbale conferenza di servizi D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con la presente nota si trasmette il verbale della conferenza di servizi tenutasi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 19.7.2018 presso la sede dell'Area scrivente ed inerente il procedimento di V.I.A. in oggetto.

Considerato il ritardo nella trasmissione del verbale in oggetto sarà cura della scrivente convocare tempestivamente la successiva seduta della conferenza.

Si allegano:

- foglio firma partecipanti conferenza;
- nota datata 16.7.2018 prodotta dal proponente ed inerente "Assegnazione lotto ASI - Campioni Logistica Integrata SpA".

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Olivieri Fernando

Il Direttore

Ing. Flaminia Tosini

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VERBALE

Conferenza di Servizi del 19.7.2018
ai sensi dell'art.27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Oggetto: Conferenza di Servizi relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata SpA nel Comune di Patrica (FR)", proponente CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA

Con nota prot.n. 385861 del 27.6.2018 è stata convocata in data 19.7.2018 alle ore 10:30 presso la sede dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale di via del Tintoretto 432, la conferenza di servizi ai sensi dell'art.27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale attivato dalla proponente Società Campioni Logistica Integrata SpA con istanza del 5.2.2018 (Registro elenco progetti: n. 5/2018).

Sono stati convocati: vedi nota prot.n. 385861 del 27.6.2018.

Sono presenti vedi foglio allegato.

La conferenza inizia alle ore 10:55 circa.

Segue presentazione intervenuti alla conferenza che risultano essere il proponente con i tecnici incaricati in rappresentanza della Società proponente, risultano assenti tutte le amministrazioni convocate.

Il rappresentante dell'Area V.I.A. evidenzia che il Proponente ha presentato istanza in data 05/02/2018 ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., allegando la documentazione e gli elaborati progettuali come da elenco allegato al presente verbale.

La procedura di V.I.A. così attivata segue lo svolgimento stabilito dal suddetto art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 104/2017 e a tal fine si evidenzia che:

- la Conferenza di Servizi è finalizzata all'acquisizione di autorizzazioni/pareri/nulla osta/o atti di assenso previsti ai fini del Provvedimento Unico Regionale ai sensi dell'art 27-bis nonché dei pareri previsti dall'art. 24 comma 3 per la procedura di V.I.A.;
- ai sensi del comma 8 dell'art. 27-bis il termine di conclusione della conferenza di servizi è di centoventi giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori;
- la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di V.I.A. e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita;
- il provvedimento di V.I.A. sarà adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6 del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia inoltre che:

- come previsto dal comma 3 dell'art.14 ter della L.241/90 e s.m.i., "Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso";
- in mancanza dei pareri delle amministrazioni convocate trova applicazione l'art.17 bis, punto 3 della L. 241/1990 e s.m.i. relativo al "Silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici";
- il verbale approvato e sottoscritto dai partecipanti verrà poi successivamente trasmesso completo degli allegati.



Rispetto al decorso procedimentale si evidenzia che:

- con nota Prot.n. 97300 del 15.2.2018 l'Area V.I.A. ha comunicato a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, ai sensi dell'art.27-bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul proprio sito web;
- successivamente alla verifica della completezza documentale da parte di tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, così come previsto dall'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con nota prot.n. 147733 del 16.3.2018 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione dell'avviso al pubblico sul proprio sito web regionale, momento di decorrenza del periodo di 60 giorni per le osservazioni del pubblico interessato;
- non risultano essere pervenute osservazioni nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al punto precedente.

Sono pervenute le seguenti note:

- prot.n. 115435 del 1.3.2018 dell'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali subregionali e di settore della Regione Lazio;
- prot.n. 194091 del 3.4.2018 dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;
- prot.n. 5580 del 30.4.2018 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone Latina e Rieti del MiBACT;
- prot.n. 31103 del 4.5.2018 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Attività Produttive e Controlli;
- prot.n. 433677 del 16.7.2018 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- prot.n. 14444 del 16.7.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e del Mare.

Si da lettura delle note sopra elencate.

Caratteristiche progettuali

Il progetto in esame prevede un ampliamento dell'esistente impianto della Società proponente ubicato in Via Ferruccia n. 14 su un lotto del Consorzio ASI - Sviluppo Industriale di Frosinone, sia in termini areali che impiantistici.

Come si evince dalla documentazione "Ad oggi, l'attività principale della ditta è relativa all'autotrasporto, mediante cisterne e container, di prodotti liquidi o sfusi (chimici, alimentari, rifiuti, etc); pertanto, l'area funge da base operativa per l'autotrasporto e da sito di ricovero degli automezzi; inoltre, all'interno del sito è presente una specifica stazione di lavaggio per le autocisterne. La dotazione impiantistica in essere è completata con i dispositivi per la produzione di vapore da utilizzare nel lavaggio, con l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e un impianto di depurazione chimico-fisico e biologico e, infine, con le aree adibite ad officina meccanica e uffici amministrativi.

La Società, mettendo a frutto il proprio know-how, intende implementare, sempre nell'ambito dello stesso sito, una linea di recupero di imballaggi in plastica e metallo, idonei allo stoccaggio di sostanze pericolose e non, ai fini di un loro riutilizzo, e una linea per il recupero di materiale plastico a partire dagli imballaggi non più riutilizzabili.

I contenitori da sottoporre alle previste operazioni di lavaggio/recupero sono costituiti principalmente da cisternette in plastica IBC (Intermediate Bulk Container) e da fusti metallici, largamente utilizzati in diversi settori industriali, da quello chimico, a quello farmaceutico o alimentare e, pertanto, se ne rileva un potenziale notevole utilizzo".

L'Area V.I.A. rileva che la superficie attualmente occupata dall'impianto e quella dell'ampliamento non risultano esplicitate nella documentazione esaminata, ancorché siano indicate puntualmente le particelle catastali anche con apposito stralcio cartografico.



Si dà la parola al proponente per gli altri dettagli sul progetto presentato e sulle autorizzazioni, nulla osta e quant'altro necessario alla realizzazione ed esercizio dello stesso.

Il proponente nella persona dell'Ing. Matteo Rossi, uno dei tecnici incaricati, conferma che i titoli abilitativi necessari alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, altri dai titoli meramente edilizi, sono quelli elencati nell'Allegato A all'istanza.

L'Area V.I.A. con riferimento all'aspetto autorizzativo rileva che nel SIA si dichiara che per la tipologia dell'impianto in questione la normativa di riferimento a livello nazionale è identificabile nell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti". La competenza in merito è della Provincia di Frosinone per cui l'autorizzazione provinciale dovrà essere acquisita nell'ambito della presente conferenza coerentemente con la tempistica perentoria ai sensi dell'art. 27-bis.

Il proponente allega agli atti della conferenza una nota datata 16.7.2018 relativa alla richiesta di sospensione dell'assegnazione dell'area da parte del Consorzio ASI, richiesta protocollata con istanza n. 54 del 12.1.2018 nelle more dell'esito del procedimento di cui all'art. 27-bis.

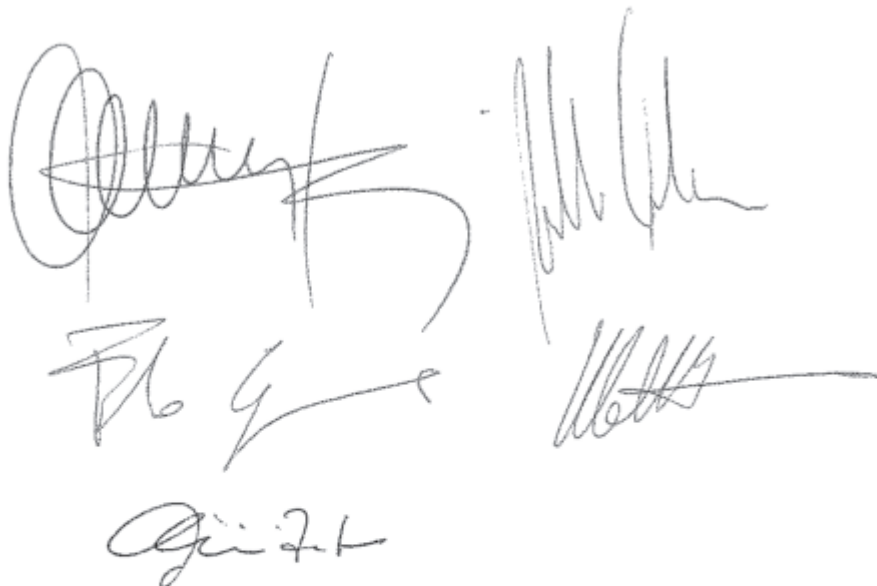
Lo stesso proponente richiama l'amministrazione regionale al rispetto formale delle tempistiche e delle modalità di svolgimento della conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006.

In relazione a quanto sopra si richiede che la prossima seduta della conferenza si tenga entro al fine del mese di settembre.

In conclusione della conferenza l'Area V.I.A., per gli altri aspetti relativi all'istruttoria di competenza, si riserva di richiedere eventuali integrazioni e approfondimenti che si renderanno necessari.

La conferenza si chiude alle ore 11:45 circa.

Letto, approvato e sottoscritto



Proponente: **CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA**
 Registro elenco progetti: **n. 5/2018**

Oggetto:

procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata SpA nel Comune di Patrica (FR)"

Proponente: CAMIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA

Registro elenco progetti: n. 5/2018

[illegible]



AL CONSORZIO PER
LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI FROSINONE

OGGETTO: Assegnazione lotto ASI – Campioni Logistica Integrata **SPA**;

Il sottoscritto CAMPIONI SERGIO, nato a Frosinone ed ivi residente, in qualità di Legale Rappresentante della società CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SPA con sede in Patrica Via Ferruccia comunica che in riferimento all'istanza di assegnazione di cui all'oggetto, prodotta dalla Scrivente con propria nota in data 12/01/2018 con protocollo n. 54 ai fini del completamento della documentazione necessaria al rilascio dell'assegnazione dell'area, è in attesa della chiusura del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i. attivato, presso i competenti uffici della Regione Lazio, in data 05/02/2018, necessario alla nuova attività che si intende realizzare.

Pertanto si chiede di tenere sospesa la richiesta di assegnazione dell'area fino alla chiusura del procedimento su descritto, sarà nostra cura integrare la documentazione necessaria l'assegnazione concluso l'iter istruttorio con la Regione Lazio.

Patrica, 16 luglio 2018

In fede

SERGIO CAMPIONI

Amministratore Delegato Campioni S.p.A.

CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA S.p.A. • Sede Legale :Località Ferruccia, snc – 03010 Patrica (FR)

Capitale Sociale € 2.000.000,00 i.v. • Partita IVA e Codice Fiscale 00655100600

R.E.A. 76421 FR • Iscr. Albo Naz. Trasportatori T 6102129 Z • Iscr. Albo Naz. Smaltitori n° RM 1262/0 del 08/11/2002

Telefono 0775 200254.1 - Fax 0775 201728 • <http://www.campioni.com> • Posta certificata: campioni@pec.it

V. VIA


**REGIONE
LAZIO**

 DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
 AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Prot. n. _____

Roma _____

 Provincia di Frosinone
protocollo@pec.provincia.fr.it

 Comune di Patrica (FR)
affarigenerali@pec.comune.patrica.fr.it

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali*
- Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il Lazio
mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone Latina e Rieti
mbac-sabap-laz@mailcert.beniculturali.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
 Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Acque
 Divisione III - Bonifiche e risanamento
dgsta@pec.minambiente.it

 ARPA Lazio
sezione.frosinone@arpalazio.legalmailpa.it

 ASL Frosinone
protocollo@pec.aslfrosinone.it

 Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.autoritalgv.it

 Consorzio ASI Frosinone
 Agglomerato di Frosinone
protocollo@pec.asifrosinone.it

uffici regionali

 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
 Pianificazione Territoriale,
 Paesistica e Urbanistica
territorio@regione.lazio.legalmail.it

*Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti,
 Risorse Idriche e Difesa Del Suolo*
 Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico
direzioneacquesuolo@regione.lazio.legalmail.it

Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti
 - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali
 - Area Autorizzazioni Integrate Ambientali
 - Area Rifiuti e Bonifiche
 - Area Qualità dell'Ambiente
val.amb@regione.lazio.legalmail.it

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio
 Sanitario Regionale - Regione Lazio
dir_dep@pec.deplazio.it

Società proponente

CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA
via Ferruccia, 14 – 03010 Patrica (FR)
campioni@pec.it

E p.c.

Segretariato Regionale
Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione,
Conferenze di Servizi
conferenzediservizi@regione.lazio.legalmail.it

Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Cons. Donato Attubato
segreteria.dica@mailbox.governo.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata SpA nel Comune di Patrica (FR)"
Proponente: CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA
Registro elenco progetti: n. 5/2018
Trasmissione verbale conferenza di servizi art. 25 c. 3 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con la presente nota si trasmette il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi tenutasi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 12.10.2018 presso la sede dell'Area scrivente ed inerente il procedimento di V.I.A. in oggetto.

Si allegano:

- foglio firma partecipanti conferenza;
- modulo espressione pareri/dichiarazioni del Sig. Sergio Campioni.

Si ricorda che tutta la documentazione relativa al procedimento è disponibile sul link regionale:

<https://regionelazio.box.com/v/005-2018>

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Olivieri Fernando


Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini

VERBALE

Conferenza di Servizi del 12.10.2018

ai sensi dell'art.27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Oggetto: Conferenza di Servizi relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata SpA nel Comune di Patrica (FR)", proponente CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA

Con nota prot.n. 573599 del 21.9.2018 è stata convocata in data 12.10.2018 alle ore 10:30 presso la sede dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale di via del Tintoretto 432, la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art.27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale attivato dalla proponente Società Campioni Logistica Integrata SpA con istanza del 5.2.2018 (Registro elenco progetti: n. 5/2018).

Sono stati convocati: vedi nota prot.n. 573599 del 21.9.2018.

Sono presenti vedi foglio allegato.

La conferenza inizia alle ore 11:10 circa.

Segue presentazione intervenuti alla conferenza che risultano essere il solo proponente con i tecnici incaricati mentre risultano assenti tutte le amministrazioni ed uffici convocati.

La seduta ha comunque inizio seguendo il suo svolgimento per le finalità per cui è stata convocata.

Il rappresentante dell'Area V.I.A. evidenzia che il procedimento in oggetto è stato attivato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per cui viene richiamato quanto espresso nel verbale della prima seduta del 19.7.2018 in merito allo svolgimento dello stesso.

Lo stesso ricorda che il progetto in esame riguarda l'ampliamento dell'esistente impianto della Società proponente ubicato in Via Ferruccia n. 14 su un lotto del Consorzio ASI - Sviluppo Industriale di Frosinone, sia in termini areali che impiantistici.

Successivamente alla prima seduta della conferenza del 19.7.2018 non sono risultano pervenuti altri pareri o note da parte dei soggetti convocati alla presente conferenza di servizi. A tal proposito si evidenzia che tutte le amministrazioni ed uffici regionali convocati hanno ricevuto la nota di convocazione dell'odierna seduta della conferenza.

Il proponente nella persona dell'Ing. Matteo Rossi, uno dei tecnici incaricati, prende atto dell'assenza delle amministrazioni e richiama la Regione Lazio previsti dall'art. 27-bis visto che il termine della conclusione di 120 giorni scade il 27.10.2018.

In riferimento alla richiesta dell'Area VIA effettuata circa la superficie attualmente occupata dall'impianto e quella dell'ampliamento, che risultavano non esplicitate nella documentazione esaminata si allega modulo dichiarazioni/pareri con l'indicazione delle superfici e delle relative particelle catastali interessate.



In conclusione il rappresentante dell'Area V.I.A. ribadisce che l'autorizzazione provinciale ex art. 208 dovrà essere acquisita nell'ambito della presente conferenza coerentemente con la tempistica perentoria ai sensi dell'art. 27-bis sopra richiamata.

La conferenza si chiude alle ore 12:00 circa.

Letto, approvato e sottoscritto



Scheda partecipazione conferenza di servizi 12.10.2018
ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Oggetto:

Oggetto:
procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata SpA nel Comune di Patrica (FR)"
Proponente: CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA
Registro elenco progetti: n. 5/2018

[illegible]



MODULO ESPRESSIONE PARERI / DICHIARAZIONI

Conferenza di servizi ai sensi dell'art.27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. del giorno 12.10.2018
avente per oggetto:

Procedimento di Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
progetto "Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata
SpA nel Comune di Patrica (FR)"

Proponente: CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA

Registro elenco progetti: n. 5/2018

Il sottoscritto ERGIO CAMPIONI in rappresentanza di
CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA S.p.A.

nell'ambito della odierna conferenza di servizi sul procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per il
progetto sopra evidenziato rilascia ☒ la seguente dichiarazione ☐ il seguente parere

~~La~~ In riferimento alla richiesta dell'area VA di cui
al verbale della precedente seduta delle COS del 13/07
v.s. si esprime quanto segue:

- l'attuale impianto insiste sulla particella catastale n. 513 F4
per una superficie totale di 12.240 mq interamente
pavimentata
- il nuovo impianto intercorre le particelle nn. 54-112-
402-442-450-459-435-438-507 del F4 per una
superficie complessiva di 6.990 mq di cui
2613 non pavimentate



DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Prot. n. _____

Roma _____

Provincia di Frosinone
protocollo@pec.provincia.fr.it

Comune di Patrica (FR)
affarigenerali@pec.comune.patrica.fr.it

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali*
- Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il Lazio
mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone Latina e Rieti
mbac-sabap-laz@mailcert.beniculturali.it

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Acque
Divisione III - Bonifiche e risanamento
dgsta@pec.minambiente.it

ARPA Lazio
sezione.frosinone@arpalazio.legalmailpa.it

ASL Frosinone
protocollo@pec.aslfrosinone.it

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
protocollo@pec.autoritalgv.it

Consorzio ASI Frosinone
Agglomerato di Frosinone
protocollo@pec.asifrosinone.it

uffici regionali

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
territorio@regione.lazio.legalmail.it

Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo
Area Tutela del Territorio - Servizio Geologico
direzioneacquesuolo@regione.lazio.legalmail.it

Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti

- Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali
- Area Autorizzazioni Integrate Ambientali
- Area Rifiuti e Bonifiche
- Area Qualità dell'Ambiente

val.amb@regione.lazio.legalmail.it

Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale - Regione Lazio
dir_dep@pec.deplazio.it

Società proponente

CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA
via Ferruccia, 14 – 03010 Patrica (FR)
campioni@pec.it

E p.c.

Segretariato Regionale
Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione,
Conferenze di Servizi
conferenzediservizi@regione.lazio.legalmail.it

Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali
Cons. Donato Attubato
segreteria.dica@mailbox.governo.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata SpA nel Comune di Patrica (FR)"
Proponente: CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA
Registro elenco progetti: n. 5/2018
Trasmissione del verbale della terza seduta del 29 marzo 2019

Con la presente nota si trasmette il verbale della terza seduta della conferenza dei servizi con allegata la relazione finale e la bozza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006

Per completezza di informazione si ricorda che tutta la documentazione inerente il procedimento in oggetto è disponibile e consultabile al link, che viene costantemente aggiornato, di seguito indicato:

<https://regionelazio.box.com/v/005-2018>

Si ricorda che la mancanza dei pareri delle amministrazioni convocate determina l'applicazione della L. 241/1990 e s.m.i. in materia di silenzio assenso.

Il Direttore
Ing. Flaminia Tosini



VERBALE

Conferenza di Servizi del 29.3.2019

ai sensi dell'art.27-bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Oggetto: Conferenza di Servizi relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto di "Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata SpA nel Comune di Patrica (FR)", proponente CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA

Con nota prot.n. 192749 del 12.3.2019 è stata convocata in data 29.3.2019 alle ore 10:30 presso la sede dell'Area Valutazione di Impatto Ambientale di via del Tintoretto 432, la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art.27-bis, comma 7 parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale attivato dalla proponente Società Campioni Logistica Integrata SpA con istanza del 5.2.2018 (Registro elenco progetti: n. 5/2018).

Sono stati convocati: vedi nota prot.n. 192749 del 12.3.2019.

Sono presenti vedi foglio allegato.

La conferenza inizia alle ore 10:40 circa.

Segue presentazione intervenuti alla conferenza che risultano essere il solo proponente con i tecnici incaricati mentre risultano assenti tutte le amministrazioni ed uffici convocati.

Il Direttore Ing. Flaminia Tosini ricorda che il procedimento di V.I.A. in oggetto è stato attivato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per cui si richiama quanto espresso nel verbale della prima seduta del 19.7.2018 in merito allo svolgimento dello stesso.

In merito al procedimento in oggetto si puntualizza che l'istanza è appena precedente alla DGR n. 132 del 27.2.2018, atto regionale che dà disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di V.I.A., dove la conferenza ex c. 7 art. 27-bis è articolata in tre sedute e l'ultima delle quali è finalizzata alla condivisione della Relazione finale. La seduta attuale è motivata dalla necessità di uniformarsi alle nuove disposizioni regionali operative in materia di V.I.A. e quindi al fine di dare la migliore definizione possibile al presente procedimento.

Con riferimento alla DGR 132/2018 si evidenzia inoltre che:

- l'Area VIA, successivamente alla sottoscrizione della Relazione finale da parte della Conferenza di Servizi, curerà la raccolta dei pertinenti atti autorizzativi delle strutture regionali e delle amministrazioni competenti e dei soggetti gestori di pubblici servizi convenuti in Conferenza, da allegare alla determinazione motivata di conclusione;
- la determinazione motivata di conclusione della conferenza, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, sarà adottata sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti ai sensi dell'art. 14-ter co. 7 della l. 241/1990, con determinazione del direttore competente in materia di valutazione di impatto ambientale e recherà in allegato:
 - la Relazione finale della Conferenza di Servizi;
 - il provvedimento di VIA;
 - le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.
- nella determinazione motivata di conclusione della conferenza verrà riportata specifica indicazione dei titoli compresi ed allegati e degli eventuali titoli sostituiti ai sensi della l. 241/1990, artt. 14-ter e

seguenti.

- la determinazione motivata di conclusione della conferenza, in generale, riporta inoltre in allegato i provvedimenti dei singoli Uffici (regionali e non), delle singole amministrazioni e dei soggetti gestori di pubblici servizi che partecipano alla seduta decisoria della conferenza di servizi e che sottoscrivono la relativa Relazione finale, anche attraverso il solo Rappresentante unico;

Per quanto concerne il progetto in esame si ricorda che questo riguarda l'ampliamento dell'esistente impianto della Società proponente ubicato in Via Ferruccia n. 14 su un lotto del Consorzio ASI - Sviluppo Industriale di Frosinone, sia in termini areali che impiantistici.

L'ampliamento consiste nell'implementazione dell'attuale attività di trasporto mediante cisterne e container di prodotti liquidi o sfusi (chimici, alimentari, rifiuti, etc) e di lavaggio per le autocisterne, con una linea di recupero di imballaggi in plastica e metallo, idonei allo stoccaggio di sostanze pericolose e non, ai fini di un loro riutilizzo, e una linea per il recupero di materiale plastico a partire dagli imballaggi non più riutilizzabili.

Si elencano tutti i pareri e note pervenute dagli enti convocati:

- prot.n. 115435 del 1.3.2018 dell'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali subregionali e di settore della Regione Lazio;
- prot.n. 194091 del 3.4.2018 dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;
- prot.n. 5580 del 30.4.2018 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone Latina e Rieti del MiBACT;
- prot.n. 31103 del 4.5.2018 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Attività Produttive e Controlli;
- prot.n. 433677 del 16.7.2018 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- prot.n. 14444 del 16.7.2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e del Mare;
- prot.n. 2849 del 26.10.2018 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone – Ufficio Tecnico;
- prot.n. 675031 del 29.10.2018 dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;
- prot. 225627 del 22/3/2019 del Comune di Patrica

Si da lettura della relazione finale allegata al presente verbale, nonché della bozza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 che sarà emessa entro 15 giorni dalla data odierna.

Si ricorda che l'ASI dovrà emettere autorizzazione allo scarico nei medesimi termini come indicato nella Relazione finale allegata

La conferenza si chiude alle ore 11:15 circa.

Letto, approvato e sottoscritto



Foglio presenze cds Campioni Logistica integrata spa del 29.03.2019

ENTE	NOMINATIVO	TELEFONO	POSTA ELETTRONICA	FIRMA
GEFCO srl	PAOLO CAROCCIA	3286847532	paolo.caro@gecco-srl.eu	
GEFCO SRL	MATTEO ROSSI	3920062751	matteo.rossi@gecco-srl.eu	
CAMPIONI SPA	Stefano CARPONI	3356481130	stefano@campioni.com	
Roberto Vito	YOSIMA PLINIL		Yosima@furbur	

RELAZIONE FINALE

Oggetto: Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale – Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 – Progetto relativo ad un impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr) – Proponente: Campioni Logistica Integrata S.p.A. – n. reg. 5/2018.

Indice:

1. Premessa
2. Caratteristiche del progetto
3. Descrizione dell'iter amministrativo
4. Pareri espressi dalle amministrazioni
5. Tempistica
6. Monitoraggio
7. Conclusioni

1. PREMESSA

- L'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale- stabilisce che nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'art. 23 comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso;
- L'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 stabilisce inoltre le modalità dello svolgimento del procedimento e stabilisce inoltre al comma 7 che viene convocata conferenza di servizi in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della Legge 7 agosto 1990 n. 241. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di 120 giorni decorrenti dalla data di convocazione dei lavori. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione specifica;
- La Regione Lazio si è dotata della DGR 132 del 27 febbraio 2018 avente ad oggetto "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 10";
- In tale documento vengono date indicazioni agli uffici per la gestione dei procedimenti ed in particolare l'art. 6 "Valutazione di impatto ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (Art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006)" da disposizioni circa questa tipologia di provvedimento;
- Al punto 6.3 "Presentazione dell'istanza" viene indicato che il proponente individua le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati necessari ai fini della realizzazione ed esercizio dell'opera o intervento, che intende richiedere unitamente al provvedimento di VIA, nonché i soggetti competenti al rilascio degli stessi.
- Al punto 6.5. "procedura" viene descritto lo svolgimento dell'intero procedimento;

- Al punto 6.7. "Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990" viene descritto il procedimento della conferenza di servizi ed in particolare:

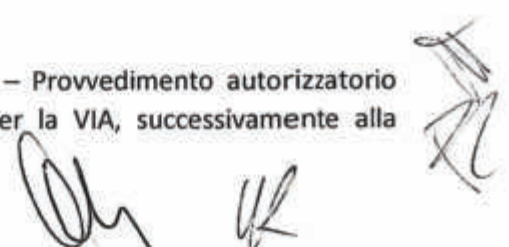
- o Al punto 6.7.4 "Modalità di svolgimento della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/1990" viene indicato lo svolgimento indicato che di norma prevede la convocazione di tre sedute di conferenza di servizi:
 1. Una prima seduta nella quale vengono espone le posizioni degli Enti e delle Amministrazioni partecipanti alla conferenza (entro 15 giorni dall'indizione);
 2. Una seconda seduta ai fini della formulazione del parere in Conferenza degli Enti e delle Amministrazioni convenute e della condivisione della bozza della Relazione Finale, di cui al successivo punto 6.7.5;
 3. Una terza seduta conclusiva ai fini della condivisione della Relazione finale, nel quale si tiene conto anche di eventuali osservazioni del proponente (entro e non oltre 90 giorni dalla prima riunione, ai fini dell'applicazione del silenzio assenso).

La Relazione Finale viene poi condivisa e sottoscritta dai soggetti e dai Rappresentanti unici degli Enti e delle Amministrazioni partecipati in sede di ultima seduta della conferenza di servizi, durante la quale si concorda e si coordina anche la tempistica per l'invio all'autorità competente per la VIA di tutti gli atti da allegare alla determinazione motivata di conclusione della conferenza;

- o Al punto 6.7.5 "Relazione finale della conferenza di servizi" viene indicato che la relazione finale della conferenza di servizi:
 - Descrive le caratteristiche del progetto oggetto della procedura di VIA e le relative valutazioni e conclusioni della conferenza di servizi;
 - Descrive l'iter del procedimento amministrativo assolvendo quindi alla funzione di verno unitario della conferenza di servizi. Al suo interno devono essere evidenziate le eventuali posizioni divergenti manifestate nell'ambito della conferenza di servizi;
 - Indica quali sono i provvedimenti delle singole amministrazioni e soggetti gestori di pubblici servizi partecipanti alla seduta decisoria della conferenza di servizi – sottoscrittori della relativa Relazione finale – da allegare al provvedimento finale di VIA, al fine di poter rinnovare, se non vi sono modifiche rilevanti in materia ambientale, esclusivamente i singoli provvedimenti di autorizzazione del progetto da realizzare senza dover effettuare una verifica di assoggettabilità a VIA o una nuova VIA. Inoltre indica quali sono i provvedimenti necessari all'approvazione e alla realizzazione del progetto che devono essere allegati alla determinazione motivata di conclusione della conferenza. Nella Relazione finale i rappresentanti unici delle diverse amministrazioni concordano anche la tempistica per la trasmissione all'autorità competente per la VIA dei provvedimenti di propria competenza ai fini dell'adozione della determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi;
 - Indica quali sono i pareri favorevoli senza condizioni acquisiti in applicazione delle disposizioni dell'art. 14 ter della L.241/90 (silenzio assenso);
 - Stabilisce le competenze e gli oneri in materia di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006

Stabilisce inoltre che la Relazione finale è adottata dalla Conferenza di Servizi nell'ultima seduta e ne costituisce verbale definitivo.

- o Al punto 6.7.7 "Conclusione della Conferenza di servizi – Provvedimento autorizzatorio unico regionale" specifica che l'Autorità competente per la VIA, successivamente alla



sottoscrizione della Relazione Finale da parte della Conferenza di Servizi, cura la raccolta dei pertinenti atti autorizzativi delle strutture regionali e delle amministrazioni competenti e dei soggetti gestori di pubblici servizi convenuti in conferenza, da allegare alla determinazione motivata di conclusione.

La determinazione motivata della conferenza, che costituisce il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, è adottato sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti ai sensi dell'art. 14 ter co.7 della L.241/90 con determinazione del direttore competente in materia di VIA e reca in allegato:

- La Relazione Finale della Conferenza di Servizi;
- Il provvedimento di VIA
- Le autorizzazioni e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto

2. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Registro elenco progetti: 5/2018

Progetto: Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata S.p.A. nel Comune di Patrica (Fr)

Proponente: Campioni Logistica Integrata S.p.A.

Ubicazione: Provincia di Frosinone, comune di Patrica

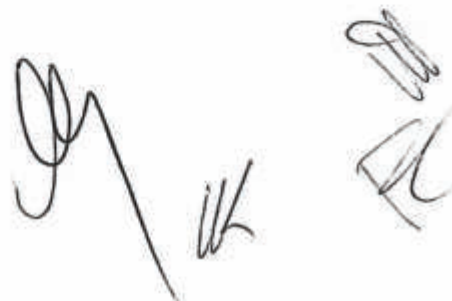
Come previsto dall'art. 23, comma 1, Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il 5/02/2018, la società proponente Campioni Logistica Integrata S.p.A. ha presentato istanza ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06.

L'opera in progetto ricade nelle seguenti categorie progettuali:

- z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento nel termine di 60 giorni non sono pervenute osservazioni.

a) Documentazione presentata:

The block contains three handwritten signatures or initials in black ink. The first is a large, stylized signature. The second is a smaller, more compact signature. The third is a set of initials, possibly 'RC'.

La società Campioni Logistica Integrata S.p.A. ha presentato in data 5 gennaio 2018 la seguente documentazione:

Relazioni

- R01 – Relazione tecnica – Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R02 – Relazione geologica – Gennaio 2018 (M. Felici)
- R03 – Relazione idrogeologica - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R04 – Relazione gestione acque reflue - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R05 – Relazione emissioni in atmosfera - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R06 – Valutazione previsionale impatto acustico – Gennaio 2018 (M. Di Lonardo)
- R07 – Sintesi non tecnica - Gennaio 2018 (Rossi)
- S01 – Studio di Impatto Ambientale (SIA) – Gennaio 2018 (Rossi)

Elaborati grafici allegati al SIA

- A01 – Inquadramento CTR
- A02 – Inquadramento IGM
- A03 – Inquadramento su ortofoto 5000 m
- A04 – Inquadramento su ortofoto 10.000 m
- A05 – Inquadramento su P.U.G.C.
- A06 – Inquadramento PTR
- A07 – Zonizzazione acustica
- A08 - Inquadramento su PTPG Sistema ambientale, insediativo morfologico, insediativo funzionale e delle Mobilità: Leggenda
- A09 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD1
- A10 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD2
- A11 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD3
- A12 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAP
- A13 – Cartografia PTPR Tavola A
- A14 - Cartografia PTPR Tavola B
- A15 - Inquadramento su PTPR Legenda Tavola C
- A15 - Inquadramento su PTPR Tavola C

The image shows four handwritten marks. On the left, there is a large, stylized signature. To its right, there are three smaller marks: a signature at the top right, a set of initials in the middle right, and another signature at the bottom right.

A16 - Inquadramento su PTPR Tavola D

A17 - PSAI Bacino del Fiume Liri – Garigliano Stralcio Tavola LG.4.1. Carta delle Fasce Fluviali

A18 - PSAI Bacino del Fiume Liri – Garigliano Stralcio Tavola LG.2.12. Carta del rischio idraulico

A19 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 2.1 - Bacini Idrografici Superficiali

A20 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 4.1a - Stato ecologico corpi idrici superficiali

A21 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 4.1b - Stato ecologico sottobacini afferenti

A22 - Cartografia P.T.A.R. Tav. 6.1 - Obiettivi di qualità ambientale

A23 - Inquadramento su Rete Natura 2000

A24 - Tavola 4.1b - Stato ecologico sottobacini afferenti

A25 – Inquadramento uso del suolo

b) Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione presso lo stabilimento della Campioni Logistica Integrata S.p.A., società specializzata nell'autotrasporto e nel lavaggio delle autocisterne, di una nuova linea impiantistica finalizzata al recupero di cisternette in plastica IBC (Intermediate Bulk Container) e di contenitori in plastica e metallici, ai fini di un loro riutilizzo, e al recupero di materiale plastico a partire da contenitori non più riutilizzabili; tali materiali sono configurabili, ai sensi della Parte IV del D.Lgs.152/06 come "rifiuti".

Gli imballaggi da recuperare sono destinati al contenimento e al trasporto sicuro ed efficiente di liquidi pericolosi e non, impiegati nell'industria alimentare, farmaceutica e cosmetica; in particolare, le IBC sono solitamente costituite da una gabbia tubolare in acciaio zincato a sezione quadrata, assicurata ad un pallet in legno, acciaio, acciaio e polietilene o solamente polietilene, che racchiude una bottiglia soffiata co-estrusa in polietilene ad alto peso molecolare. La bottiglia comprende un'apertura superiore standard da 150 mm (a richiesta da 220 mm) e uno scarico inferiore da 2" (a richiesta da 3").

Sinteticamente, le attività di recupero in progetto prevedono la realizzazione di due linee distinte per il trattamento degli imballaggi dismessi:

- Linea di lavaggio e bonifica fusti e IBC;
- Linea di triturazione e recupero plastica.

Le due linee impiantistiche, nel loro complesso, saranno ospitate all'interno di apposito capannone da realizzarsi come da planimetria riportata nell'elaborato "T01 – Sistemazione generale postoperam".

Presso le due linee su richiamate verrà effettuato, in particolare, il recupero di cisternette in HDPE (IBC) e, a latere, di fusti in plastica o metallici, attraverso operazioni di lavaggio e bonifica, o, in alternativa, di triturazione e recupero plastica.

Detti imballaggi, che la Legge configura quali rifiuti, sono individuati dai seguenti codici EER:

EER	Descrizione	Operazione di Gestione	Quantità annua trattabile (Tons)
150102	Imballaggi in plastica	R13 – R3	1500
150104	Imballaggi metallici	R13 – R4	200

150105	Imballaggi metallici compositi	R13 – R4	100
150106	Imballaggi materiali misti	R13 – R4 – R3	400
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 – R4 – R3	1000

e saranno avviati a recupero, secondo le operazioni di gestione riportate nella tabella di cui sopra come segue:

- a) Svuotamento: il residuo liquido presente nel contenitore, che non dovrà superare il 5% della capacità totale dello stesso, viene svuotato e avviato al deposito temporaneo in maniera separata sulla base di eventuali caratteristiche di pericolosità dello stesso, per poi essere avviato in impianti autorizzati;
- b) Lavaggio: il contenitore sciolto viene avviato verso le due linee di lavaggio in considerazione di quanto segue.
 - a. In caso di solubilità dei prodotti precedentemente contenuti, il contenitore verrà avviato alla linea di lavaggio con acqua e detergente (Soda), composta di tre postazioni
 - b. In caso di insolubilità dei prodotti precedentemente contenuti, il contenitore verrà inviato in una postazione separata e confinata in ambiente ATEX per il lavaggio con solvente (Acetone).

A valle delle postazioni di lavaggio, è previsto l'avvio verso le postazioni di asciugatura, munite di appositi ventilatori ad aria calda per la completa deumidificazione dell'imballaggio; queste, in ragione dei tempi di esecuzione del processo, sono previste in numero di 6.

Una volta che l'imballo è asciutto, pulito, totalmente anonimo, si passa alla fase di verifica di tenuta ed eventuale sostituzione di pezzi difettosi per la finalizzazione del processo di rigenerazione.

Gli imballaggi rigenerati vengono quindi stoccati nell'apposita area per essere avviati al mercato.

- c) Triturazione e recupero della plastica: gli imballaggi plastici non rigenerabili sono avviati alla linea di triturazione, dimensionata approssimativamente per 500 Kg/h, per produrre macinato HDPE conforme alla Norma UNI 10667-1 e quindi avviabile al mercato, secondo i principi dell'End of Waste, per la produzione di granulato HPDE.

Le nuova linea impiantistica richiede di modificare l'impianto di depurazione esistente attraverso il raddoppio della sezione biologica, mediante la realizzazione di un'identica linea di trattamento (denitrificazione, nitrificazione e sedimentazione) da gestire in parallelo a quella esistente per poter fronteggiare l'incremento del carico da depurare.

La stessa avrà effetti sul quantitativo delle acque da scaricare nei collettori ASI delle acque nere che incrementeranno a 15.000 mc/anno.

c) Localizzazione.

L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto in progetto è situata nel Comune di Patrica (FR), in Via Ferruccia n. 14 su un lotto del Consorzio ASI - Sviluppo Industriale di Frosinone di proprietà della CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA S.p.A..

Nel dettaglio, l'intera area in oggetto risulta catastalmente distinta al N.C.T. del Comune di Patrica al Foglio 4, mappali n. 84 – 112 – 402 – 447 – 450 – 457 – 496 – 498 – 507 – 513. L'intervento di realizzazione della nuova impiantistica interessa le sole particelle 84 – 112 – 402 – 447 – 450 – 457 – 496 – 498 – 507.

d) Motivazioni del progetto.

Le motivazioni imprenditoriali che hanno portato all'iniziativa progettuale nascono dall'elevata domanda sul territorio di impianti di destino per gli imballaggi industriali qualificati come "rifiuti", ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i., anche alla luce dell'elevata densità industriale che connota l'area vasta di pertinenza del Consorzio ASI.

In tal modo, sarà così possibile garantire la chiusura del ciclo per gli imballaggi esausti nel rispetto dei principi della Green Economy, ripresi dalla normativa europea e nazionale, riducendo i costi di gestione per i produttori dovuti al trasporto degli stessi verso impianto più lontani ed incentivando, di conseguenza, il recupero degli stessi.

Tale considerazione porta a sottolineare gli effetti positivi dell'iniziativa progettuale in esame in virtù del minor quantitativo di rifiuti destinati ad operazioni di smaltimento più impattanti, quali incenerimento e discarica e della riduzione del volume di traffico dovuto, in alternativa, alla movimentazione degli stessi verso siti di destino più distanti.

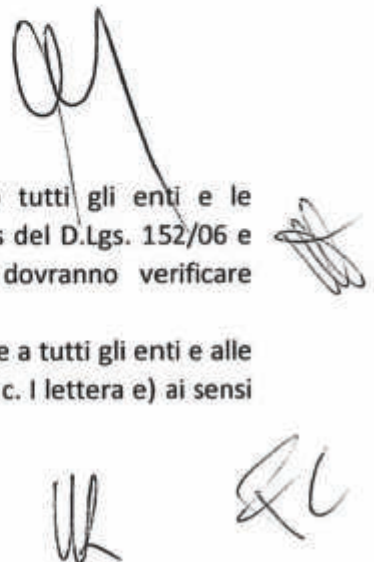
Le operazioni di gestione proposte nel progetto, sono inoltre in linea con le disposizioni normative europee ed italiane, non ultimo l'art. 179 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. sui criteri di priorità nella gestione dei rifiuti.

3. DESCRIZIONE ITER AMMINISTRATIVO

La Campioni Logistica Integrata S.p.A. in data 5 gennaio 2018 ha inoltrato la procedura di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 avente ad oggetto: "Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata SpA nel comune di Patrica (FR)"

Istruttoria iniziale ed integrazioni preliminari alla conferenza di servizi

- L'Area VIA della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti:
 - con nota prot. n. 0087300 del 15 febbraio 2018 ha informato tutti gli enti e le amministrazioni competenti che ai sensi del comma 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro 30 giorni dalla trasmissione della comunicazione dovranno verificare l'adequatezza e la completezza della documentazione depositata.
 - Con nota prot. n. U0147733 del 16 marzo 2018 ha dato comunicazione a tutti gli enti e alle amministrazioni competenti, della pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lettera e) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

The block contains several handwritten signatures and initials. At the top right, there is a large, stylized signature. Below it, to the right, is another signature. At the bottom, there are two sets of initials: 'UR' on the left and 'FL' on the right.

- Con medesima nota ha provveduto ad informare la Campioni Logistica Integrata S.p.A. dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso e dell'avvio della consultazione.

Richiesta di integrazioni

- Non sono pervenute richieste di integrazioni progettuali

Osservazioni

- Nei termini stabiliti dalla norma (60 giorni dall'avviso al pubblico) non sono pervenute osservazioni da parte di terzi.

Conferenze di servizi e pareri espressi dagli enti

Gli enti partecipanti alla conferenza sono:

- Provincia di Frosinone
- Comune di Patrica
- Ministero per i Beni e le attività Culturali
- Ministero dell'Ambiente – Divisione III Bonifiche e risanamento
- ARPA Lazio
- ASL Frosinone
- Consorzio ASI Frosinone
- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
- Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa Del Suolo
- Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti :
 - Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali
 - Area Autorizzazioni Integrate Ambientali
 - Area Rifiuti e Bonifiche
 - Area Qualità dell'Ambiente
- Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale - Regione Lazio

Dell'attivazione della conferenza è stata data comunicazione al:

- Rappresentante unico delle Amministrazioni Statali



Si sono svolte ad oggi due sedute della conferenza di servizi in data:

- 1ª seduta 27 giugno 2018 convocata con nota prot. n. U0385861 del 27 giugno 2018:
Si è preso atto dell'assenza di tutte le amministrazioni convocate;



- II° seduta 12 ottobre 2018 convocata con nota prot. n. U 0573599 del 21-09-2018:
Si è preso atto dell' assenza di tutte le amministrazioni convocate

4. PARERI ESPRESSI DALLE AMMINISTRAZIONI

Nel corso della conferenza di servizi sono pervenuti i seguenti pareri:

1. Parere prot. n. U433677 del 16/07/2018 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica ed urbanistica – Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo:” Dall’elaborato S01 – Studio di impatto ambientale, si rileva che dal punto di vista urbanistico il sito ricade su un lotto del Consorzio ASI – Sviluppo industriale di Frosinone di proprietà della Campioni Logistica Integrata S.p.A.; come emerge dall’estratto del corrente PTR del Consorzio ASI Sviluppo industriale di Frosinone, approvato con DCR n. 48 del 23/01/2008, l’area di interesse, ricade nella “Zona a destinazione produttiva art. 16. Tale ambito di intervento è normato dal piano regolatore Territoriale ASI, pertanto, l’espressione del parere urbanistico di competenza, per la fattibilità del progetto presentato è di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone in quanto le disposizioni del piano di settore prevalgono sulle disposizioni del piano regolatore generale del comune di Patrica. ... Per quanto sopra espresso si ritiene di non avere valutazioni da esprimere per il progetto relativo ad un “impianto di recupero di imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata S.p.A. da realizzarsi nel comune di Patrica;
2. Nota ARPA Lazio prot. n. 0031103 del 04/05/2018 che fornisce un inquadramento ambientale ed informazioni sulle elevate criticità dei comparti suolo, risorse idriche ed aria rilevate nelle ordinarie attività di monitoraggio e controllo nelle aree interessate dall’intervento sottoposto ad istruttoria.
La stessa nota evidenzia che l’area interessata è ricompresa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale del “Bacino del fiume Sacco” per il quale l’autorità procedente risulta essere il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
3. Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0014444 del 16/07/2018 che riporta: “in considerazione In considerazione della complessità del sito, dei passaggi di competenza succedutesi nel tempo nonché della recente approvazione del perimetro definitivo ad oggi non è possibile fornire uno stato dei procedimenti avviati. Il MATTM sta svolgendo tutte le attività necessarie all’acquisizione delle informazioni/aggiornamenti utili ad avviare le attività istruttorie finalizzate alla bonifica dell’area. Pertanto gli interventi e le opere che possono interferire con le matrici suolo/sottosuolo insaturo e acque di falda dovranno essere realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con eventuali interventi di bonifica in corso o futuri. Si ricorda infine che, i suddetti interventi non dovranno determinare rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell’area né causare incremento della contaminazione accertata. Si rappresenta infine che quanto sopra riportato rappresenta il parere della scrivente Direzione , ma ai sensi dell’art. 14 dell’art. 14-ter comma 3 e 4 della legge 241/90 , in presenza di più Amministrazioni Statali in sede di conferenza, il Cons. Donato Attubato Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, che non risulta tra i destinatari della convocazione e a cui la presente è inviata per opportuna conoscenza, è l’unico soggetto

abilitato ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la posizione delle Amministrazioni stesse;

4. Nota prot. n. 0115435 dell'1/03/2018 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica ed urbanistica – Area Piani territoriali dei consorzi industriali subregionali e di settore che riporta “A riguardo si precisa che la scrivente Struttura non ha alcuna competenza ad esprimere un parere da rilasciare nell’ambito di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.”
5. Nota MIBACT prot. 5580 del 30 aprile 2018 che riporta “Questa soprintendenza ha esaminato gli allegati pervenuti e ha potuto verificare che l’intervento non ricade in area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/04.”
6. Nota prot. n. 0194091 del 03/04/ 2018 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica ed urbanistica – Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica che riporta “la scrivente Area fa presente che sulla scorta degli atti e dei documenti disponibili l’area non risulta soggetta a vincoli paesistico ambientali”.
7. Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di incidenza e risorse forestali, nota prot. n. da cui risulta che “L’intervento ricade all’esterno dei siti della Rete Natura 2000 Escluse quindi le ipotesi di incidenze negative di tipo diretto in considerazione della distanza e della natura e dell’entità dell’intervento si ritiene che questo non possa comportare neanche incidenze negative di tipo indiretto sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 con particolare riferimento alle ZPS e alla ZCT citate. Con la presente ci si esprime, pertanto, favorevolmente in merito al progetto relativamente alla competenza sulla procedura di incidenza ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/1997”.
8. Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone, nota prot. n. 2849 del 26 ottobre 2018, “Parere preventivo di prefattibilità e nulla osta preventivo scarico in fognatura consortile” , con il quale detto consorzio rilascia parere positivo condizionato alla formale successiva assegnazione del CDA ... e rilascia nulla osta allo scarico delle acque reflue nella fognatura consortile per complessivi 15.000 mc/annui entro e non oltre i limiti massimi previsti dalla tabella S allegata al Regolamento dell’Ente, compresi i mc/anno 5000 ad oggi autorizzati”.
9. Comune di Patrica nota prot. 2153 del 22/3/2019 pervenuta al protocollo regionale n. 225627 del 22/3/2019 che chiede siano inserite le prescrizioni per interventi edilizi ricadendo lo stesso all’interno del SIN

Tempistica

Viene stabilito a seguito della terza conferenza di servizi cui a presente relazione costituisce verbale che la determinazione di conclusione del procedimento sarà emessa entro 15 giorni dalla presente.

Entro tale termine il Consorzio Industriale di Frosinone dovrà trasmettere l’autorizzazione allo scarico in fogna consortile secondo quanto riportato nel progetto di cui sopra.

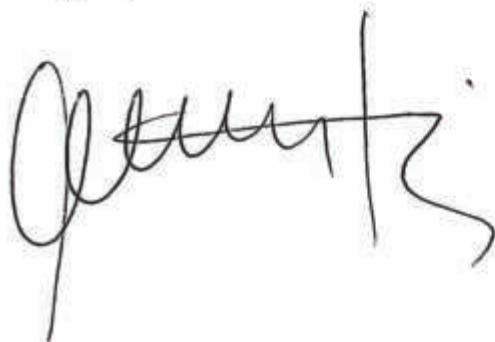
In particolare la stessa dovrà prevedere l’innalzamento dei volumi di scarico fino a 15.000 mc/anno nel rispetto della tabella S del regolamento consortile.

Conclusioni



Allo stato attuale dell'istruttoria non si rinvencono elementi ostativi alla realizzazione del progetto in questione.

Si da atto che la determinazione conclusiva del procedimento conterrà la pronuncia di VIA, l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'autorizzazione allo scarico in fognatura consortile rilasciata dal Consorzio Industriale di Frosinone.



Botta

OGGETTO: Campioni Logistica Integrata S.p.A. – Autorizzazione art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per un Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr).

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, relativa alla: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii, denominato: "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 con la quale è stata istituita, a far data dal 1 novembre 2017, la Direzione regionale "Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Lazio del 3 novembre 2017, n. 714, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti", all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G15349 del 13 novembre 2017 e ss.mm.ii. avente ad oggetto: "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici", della Direzione Regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti";

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le: "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante le: "Norme in materia ambientale";

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. relativo alla "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22";

VISTA la L.R. del Lazio, 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii., relativa alla: "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

VISTA la D.C.R. del Lazio, 27 settembre 2007, n. 42, e ss.mm.ii., recante l'approvazione del: "Piano di Tutela delle Acque regionali (PTAR) ai sensi del D. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni", come successivamente aggiornato con D.G.R. del Lazio, 28 dicembre 2016, n. 819;

VISTA la D.C.R. del Lazio, 10 dicembre 2009, n. 66, e ss.mm.ii., recante la: "Approvazione del Piano di risanamento della qualità dell'aria";

VISTA la D.C.R. del Lazio, 18 gennaio 2012, n. 14, recante la: "Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti nel Lazio ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti);

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page.

VISTA la D.G.R. del Lazio, 18 aprile 2003, n. 355, concernente la prima individuazione dei punti di monitoraggio qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee che, in particolare, demanda ai gestori e ai concessionari l'obbligo del monitoraggio quantitativo della risorsa utilizzata;

VISTA la D.G.R. del Lazio, 25 febbraio 2005, n. 222, recante: "Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi";

VISTA la D.G.R. del Lazio, 18 aprile 2008, n. 239 e ss.mm.ii., recante le: "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98";

VISTA la D.G.R. n. 755 del 24/10/2008, avente ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico "Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca D.G.R. n. 4100/99";

VISTA la D.G.R. del Lazio, 17 aprile 2009, n. 239, e ss.mm.ii., recante: "Nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale";

VISTA la D.G.R. del Lazio, 14 gennaio 2017, n. 5, recante: "Criteri generali per la presentazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti";

Preso atto che la Campioni Logistica Integrata S.p.A. ha presentato istanza per Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto relativo alla realizzazione e messa in esercizio di un "Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr)" n. reg. 5/2018;

Atteso che l'iter istruttorio del procedimento si è svolto pertanto nel pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 così come analiticamente descritto nella sez. 3 dell'allegato tecnico al presente atto, di cui si riporta nel seguito una sintesi:

- L'Area VIA della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti:
 - o con nota prot. n. 0087300 del 15 febbraio 2018 ha informato tutti gli enti e le amministrazioni competenti che ai sensi del comma 3 dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro 30 giorni dalla trasmissione della comunicazione dovranno verificare l'adequatezza e la completezza della documentazione depositata.
 - o Con nota prot. n. U0147733 del 16 marzo 2018 ha dato comunicazione a tutti gli enti e alle amministrazioni competenti, della pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lettera e) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - o Con medesima nota ha provveduto ad informare la Campioni Logistica Integrata S.p.A. dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso e dell'avvio della consultazione.
- A seguito dell'avvio dell'istruttoria si sono svolte le seguenti sedute di conferenza di servizi
 - o I° seduta 27 giugno 2018 convocata con nota prot. n. U0385861 del 27 giugno 2018
 - o II° seduta 12 ottobre 2018 convocata con nota prot. n. U 0573599.21-09-2018
 - o III seduta con sottoscrizione della relazione finale;

Preso atto:

- Dell'iter istruttorio riportato dettagliatamente nella sezione 3 – Iter Istruttorio dell'allegato tecnico al presente provvedimento;
- Del provvedimento in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA) con prescrizioni e condizioni rilasciato con determinazione dirigenziale n. _____ del _____ riportata nella sezione 4 – Valutazione di Impatto Ambientale dell'allegato tecnico al presente provvedimento;

DETERMINA

a) di approvare ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art.15 L.R. 27/98, il progetto composto dagli elaborati di seguito elencati:

Relazioni

- R01 – Relazione tecnica – Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R02 – Relazione geologica – Gennaio 2018 (M. Felici)
- R03 – Relazione idrogeologica - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R04 – Relazione gestione acque reflue - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R05 – Relazione emissioni in atmosfera - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R06 – Valutazione previsionale impatto acustico – Gennaio 2018 (M. Di Lonardo)
- R07 – Sintesi non tecnica - Gennaio 2018 (Rossi)
- S01 – Studio di Impatto Ambientale (SIA) – Gennaio 2018 (Rossi)

Elaborati grafici allegati al SIA

- A01 – Inquadramento CTR
- A02 – Inquadramento IGM
- A03 – Inquadramento su ortofoto 5000 m
- A04 – Inquadramento su ortofoto 10.000 m
- A05 – Inquadramento su P.U.G.C.
- A06 – Inquadramento PTR
- A07 – Zonizzazione acustica
- A08 - Inquadramento su PTPG Sistema ambientale, insediativo morfologico, insediativo funzionale e delle Mobilità: Leggenda
- A09 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD1

A10 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD2
 A11 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD3
 A12 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAP
 A13 – Cartografia PTPR Tavola A
 A14 - Cartografia PTPR Tavola B
 A15 - Inquadramento su PTPR Legenda Tavola C
 A15 - Inquadramento su PTPR Tavola C
 A16 - Inquadramento su PTPR Tavola D
 A17 - PSAI Bacino del Fiume Liri – Garigliano Stralcio Tavola LG.4.1. Carta delle Fasce Fluviali
 A18 - PSAI Bacino del Fiume Liri – Garigliano Stralcio Tavola LG.2.12. Carta del rischio idraulico
 A19 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 2.1 - Bacini Idrografici Superficiali
 A20 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 4.1a - Stato ecologico corpi idrici superficiali
 A21 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 4.1b - Stato ecologico sottobacini afferenti
 A22 - Cartografia P.T.A.R. Tav. 6.1 - Obiettivi di qualità ambientale
 A23 - Inquadramento su Rete Natura 2000
 A24 - Tavola 4.1b - Stato ecologico sottobacini afferenti
 A25 – Inquadramento uso del suolo

Elaborati grafici progettuali di Gennaio 2018 – Ing. Colavecchia, Capoccia, Rossi.

T01 – Post Operam
 T02 – Layout impianto di recupero
 T03 – Reflui e Atmosfera
 T04 – Pianta e prospetti del capannone

b) Di autorizzare Campioni Logistica Integrata S.p.A. con sede legale e stabilimento in via Ferruccia 14 – Patrica (FR), P.IVA e Cod. Fisc. 00655100600, alla realizzazione del progetto sopra approvato ed opportunamente adeguato secondo le prescrizioni successivamente riportate e con salvaguardia delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In particolare, nel realizzare le opere la società dovrà tenere conto del D.M. 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 42 del 20.02.2018 suppl. ord. n° 8);

c) Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni dieci, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, Campioni Logistica Integrata S.p.A.

con sede legale e stabilimento in via Ferruccia 14 – Patrica (FR), P.IVA e Cod. Fisc. 00655100600- e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore - all'esercizio di detto impianto, per le tipologie di rifiuto e le relative quantità che si riportano di seguito. La messa in esercizio dell'impianto è, comunque, subordinata all'acquisizione del certificato di collaudo e alla presentazione delle garanzie finanziarie, secondo le modalità successivamente riportate.

1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area dove è prevista la realizzazione dell'impianto è catastalmente distinta al N.C.T. del Comune di Patrica al Foglio 4, mappali n. 84 – 112 – 402 – 447 – 450 – 457 – 496 – 498 – 507 ed è contigua all'area attualmente occupata dall'attività della CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA S.p.A. che insiste sulla particella 513 del medesimo foglio.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione presso lo stabilimento della Campioni Logistica Integrata S.p.A., società specializzata nell'autotrasporto e nel lavaggio delle autocisterne, di una nuova linea impiantistica finalizzata al recupero di cisternette in plastica IBC (Intermediate Bulk Container) e di contenitori in plastica e metallici, ai fini di un loro riutilizzo (di seguito imballaggi) , e al recupero di materiale plastico a partire da contenitori non più riutilizzabili; tali materiali sono configurabili, ai sensi della Parte IV del D.Lgs.152/06 come "rifiuti".

Gli imballaggi da recuperare sono destinati al contenimento e al trasporto sicuro ed efficiente di liquidi pericolosi e non, impiegati nell'industria alimentare, farmaceutica e cosmetica; in particolare, le IBC sono solitamente costituite da una gabbia tubolare in acciaio zincato a sezione quadrata, assicurata ad un pallet in legno, acciaio, acciaio e polietilene o solamente polietilene, che racchiude una bottiglia soffiata co-estrusa in polietilene ad alto peso molecolare. La bottiglia comprende un'apertura superiore standard da 150 mm (a richiesta da 220 mm) e uno scarico inferiore da 2" (a richiesta da 3").

Sinteticamente, le attività di recupero in progetto prevedono la realizzazione di due linee distinte per il trattamento degli imballaggi dismessi:

- Linea di lavaggio e bonifica fusti e IBC;
- Linea di triturazione e recupero plastica.

Le due linee impiantistiche, nel loro complesso, saranno ospitate all'interno di apposito capannone da realizzarsi come da planimetria riportata nell'elaborato "T01 – Sistemazione generale postoperam" (Allegato 1).

Presso le due linee su richiamate verrà effettuato, in particolare, il recupero di cisternette in HDPE (IBC) e, a latere, di fusti in plastica o metallici, attraverso operazioni di lavaggio e bonifica, o, in alternativa, di triturazione e recupero plastica.

Detti imballaggi saranno avviati a recupero previo:

- a) Svuotamento: il residuo liquido presente nel contenitore, **che non dovrà superare il 5% della capacità totale dello stesso**, viene svuotato e avviato al deposito temporaneo in maniera separata

sulla base di eventuali caratteristiche di pericolosità dello stesso, per poi essere avviato in impianti autorizzati;

b) Lavaggio: il contenitore scolato viene avviato verso le due linee di lavaggio in considerazione di quanto segue.

- a. In caso di solubilità dei prodotti precedentemente contenuti, il contenitore verrà avviato alla linea di lavaggio con acqua e detergente (Soda), composta di tre postazioni
- b. In caso insolubilità dei prodotti precedentemente contenuti, il contenitore verrà inviato in una postazione separata e confinata in ambiente ATEX per il lavaggio con solvente (Acetone).

A valle delle postazioni di lavaggio, è previsto l'avvio verso le postazioni di asciugatura, munite di appositi ventilatori ad aria calda per la completa deumidificazione dell'imballaggio; queste, in ragione dei tempi di esecuzione del processo, sono previste in numero di 6.

Una volta che l'imballo è asciutto, pulito, totalmente anonimo, si passa alla fase di verifica di tenuta ed eventuale sostituzione di pezzi difettosi per la finalizzazione del processo di rigenerazione.

Gli imballaggi rigenerati vengono quindi stoccati nell'apposita area per essere avviati al mercato.

c) Triturazione e recupero della plastica: gli imballaggi plastici non rigenerabili sono avviati alla linea di triturazione, dimensionata approssimativamente per 500 Kg/h, per produrre macinato HDPE conforme alla Norma UNI 10667-1 e quindi avviabile al mercato, secondo i principi dell'End of Waste, per la produzione di granulato HPDE.

Le nuova linea impiantistica richiede di modificare l'impianto di depurazione esistente attraverso il raddoppio della sezione biologica, mediante la realizzazione di un'identica linea di trattamento (denitrificazione, nitrificazione e sedimentazione) da gestire in parallelo a quella esistente per poter fronteggiare l'incremento del carico da depurare.

La stessa avrà effetti sul quantitativo delle acque da scaricare nei collettori ASI delle acque nere che incrementeranno a da 5.000 mc/ano a 15.000 mc/anno.

3 RIFIUTI AUTORIZZATI, OPERAZIONI DI GESTIONE E MODALITA' DI STOCCAGGIO

3.1 – Rifiuti autorizzati e operazioni di gestione

I rifiuti, le operazioni di gestione e le quantità massime autorizzate sono riportate nella tabella che segue:

EER	Descrizione	Operazione di Gestione	Quantità annua trattabile (Tons)
150102	Imballaggi in plastica	R13 – R3	1500
150104	Imballaggi metallici	R13 – R4	200
150105	Imballaggi metallici compositi	R13 – R4	100
150106	Imballaggi materiali misti	R13 – R4 – R3	400
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze	R13 – R4 – R3	1000

	pericolose contaminati da tali sostanze		
--	---	--	--

La Società è autorizzata a ricevere, presso l'impianto, un quantitativo massimo di rifiuti pari a 3.200 t/anno di cui 2.200 di rifiuti non pericolosi e 1.000 di rifiuti pericolosi.

Nella gestione dei rifiuti pericolosi la società non dovrà superare le 10 tonnellate/giorno.

Condizioni e obblighi:

- I rifiuti potranno provenire, esclusivamente, da attività industriali, agricole, commerciali e di servizi. E' precluso alla Società di ricevere detti rifiuti da strutture sanitarie.
- La Ditta non potrà ricevere presso l'impianto contenitori maleodoranti o non integri ovvero privi di etichetta o per i quali non risulti certo il contenuto originario.
- Non potrà, inoltre, ricevere imballaggi che presentino un residuo di oli o materiali presenti all'origine superiore al 5 % della capacità massima dell'imballaggio.
- Il trattamento degli imballaggi potrà avvenire solo dopo aver provveduto allo scolamento degli stessi.

3.1.1 - Operazioni di scolamento

Lo scolamento dovrà avvenire nelle aree di travaso previste nella **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**. Ciascuna stazione di travaso dovrà, altresì, essere dedicata rispettivamente agli imballaggi contenenti sostanze non pericolose e a quelli contenenti sostanze pericolose. In particolare, in considerazione delle caratteristiche di pericolosità richiamate nelle etichette e nelle schede prodotto nonché nel rispetto di quanto richiamato nell'allegato G alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la stazione dedicata agli imballaggi contenenti sostanze "pericolose" dovrà essere sottoposta ad opportuni lavaggi, includendo le parti accessorie, ogni qual volta si proceda allo svuotamento di imballaggi contenenti sostanze tra loro incompatibili.

Lo scolamento di più imballaggi su una stazione di travaso dovrà avvenire, distintamente per quelle contenenti sostanze pericolose e sostanze non pericolose, per partite omogenee previa verifica della compatibilità chimica del contenuto delle stesse.

L'operazione dovrà avvenire in piena sicurezza per l'ambiente ed i lavoratori evitando eventuali dispersioni delle sostanze contenute negli imballaggi. In particolare, lo svuotamento dovrà avvenire in zona arieggiata ponendo, il più vicino possibile al punto di rischio di emissione delle sostanze nocive, delle bocchette per la captazione di polveri e vapori.

A tal fine, la Società dovrà dotarsi di una procedura interna che definisca le varie fasi del processo e, all'interno di ogni fase, le modalità di comportamento degli operatori. Gli stessi dovranno essere opportunamente formati e resi edotti dei pericoli conseguenti all'operazione che verrà effettuata, per ciascuna delle quali dovrà essere predisposta apposita scheda, nonché delle azioni da porre in essere in caso di pericolo.

L'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti derivanti dalle operazioni di scolo dovrà avvenire nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo dell'art. 183 del D. Lgs. 152/06.

Prima dell'avvio la società, nel rispetto dell'allegato D alla part IV del D. Lgs. 152/06, dovrà procedere alla caratterizzazione del rifiuto e all'attribuzione allo stesso del relativo codice CER.

Ciascuna stazione di aspirazione dovrà essere posta all'interno di bacini impermeabilizzati di dimensioni tali da garantire il contenimento di eventuali perdite di liquidi in relazione al dimensionamento degli imballaggi.

Gli stessi dovranno essere dotati di pozzetti ciechi di raccolta da svuotarsi ogni volta si porti a trattamento rifiuti con caratteristiche diverse da rilevarsi in relazione alle etichette di ciascun imballaggio e, comunque, al riempimento degli stessi.

3.2 – Operazioni di lavaggio

Le operazioni di lavaggio verranno effettuate, come riportato nella **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**, presso quattro postazioni: 3 dedicate ad imballaggi contenenti sostanze solubili (acqua e soda) e 1 dedicata ad imballaggi contenenti sostanze non solubili (Acqua ed acetone).

Postazione di lavaggio acqua e soda

L'impianto sarà dotato di n. 3 postazioni di lavaggio, collocate su apposite griglie per la raccolta dei reflui di lavaggio ed il loro convogliamento verso l'impianto di depurazione.

Ciascuna delle postazioni è a sua volta suddivisa in due zone dedicate, rispettivamente, al lavaggio interno ed esterno e al risciacquo.

Le operazioni di lavaggio e risciacquo interno avverranno attraverso l'ausilio di una testina di lavaggio, calata manualmente dall'operatore all'interno del contenitore, alimentate da pompe a bassa pressione eroganti, rispettivamente, una soluzione di acqua e soda per il lavaggio (max 75°C) ed acqua di risciacquo a temperatura ambiente.

Il lavaggio e risciacquo esterno avverranno, invece, attraverso l'ausilio di lance manuali alimentate a pompe eroganti acqua a temperatura ambiente alla pressione di circa 40 bar..

La soluzione di lavaggio interno acqua e soda è stoccata in una cisternetta in acciaio inox coibentata; l'acqua per il lavaggio interno ed il risciacquo verrà invece prelevata direttamente dalla rete di adduzione idrica.

Le testine rotanti dedicate alle operazioni di lavaggio e risciacquo interno sono caratterizzate da una portata di erogazione pari a circa 15 l/min, laddove alle lance per lavaggio e risciacquo esterno sono associati consumi di circa 13 l/min.

I tempi di lavaggio variano ovviamente in funzione della tipologia di imballaggio e di sostanza da lavare; in linea generale, ai fini del dimensionamento della linea, sono stati utilizzati i dati riportati nella tabella seguente, da considerare estremamente conservativi in termini di tempistiche di lavorazione e consumi di acqua associati.

Operazione	Durata (min)	Consumo unitario (l/min)	Consumo totale (l)
		8	

Lavaggio interno	4	15	60
Lavaggio esterno	3	13	39
Risciacquo interno	3	15	45
Risciacquo esterno	3	13	39
Totale	13	56	183

Sezione lavaggio con solventi

La sezione di lavaggio con solventi sarà ubicata in apposita area come individuata nella **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**, separata dal resto dell'impianto, confinata in ambiente ATEX.

Dal punto di vista tecnico, l'impiantistica a servizio della sezione di lavaggio solventi non sarà dissimile a quella relativa alle sezioni di lavaggio acqua-soda: la linea adibita al lavaggio interno tramite testine rotanti, sarà in questo caso alimentata con una soluzione di solvente costituito in prevalenza da Acetone (C_3H_6O), laddove i lavaggi esterni ed i risciacqui avverranno invece con acqua pressurizzata a temperatura ambiente ed erogata attraverso apposite lance.

Il ciclo di lavaggio si svolgerà secondo quanto di seguito riportato:

Ciclo lavaggio solvente	T (min)
Lavaggio interno con solvente	1
Attesa reazione solvente (IBC chiuso)	15
Aspirazione solvente	1
Lavaggio esterno	3
Risciacquo interno	3
Risciacquo esterno	3
Tempo totale (approx)	20

Il solvente di lavaggio verrà prelevato da un apposito serbatoio di circa 500 lt collocato nel medesimo ambiente ATEX ed inviato alla testina tramite pompa ad alta pressione (40 bar).

Una volta completato il lavaggio ed atteso il tempo di reazione, il solvente viene quindi aspirato e ricircolato, previo filtraggio, al serbatoio di stoccaggio per un nuovo ciclo di lavaggio.

Le perdite di solvente per evaporazione, in ragione della tipologia di solvente utilizzato (Acetone), sono stimabili, in via conservativa, in circa il 5% per ogni ciclo di lavaggio; nella tabella successiva sono riportati i consumi di solvente annui stimati.

Consumi solvente	Litri	Kg
Utilizzato per ciascun ciclo	13	10,192
Perdite di evaporazione per ciclo	0,65	0,5056
Perite annue (1000 cicli di lavaggio)	650	509,6

In ragione delle perdite per evaporazione sopra stimate e della tipologia dei contaminanti rimossi durante i cicli di lavaggio, periodicamente si renderà, pertanto, necessaria la sostituzione del solvente esausto con nuovo solvente "puro" che avviene, in media, ogni 300 cicli di lavaggio circa.

Il solvente esausto verrà stoccato in apposito IBC e gestito, nell'apposita area, in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art.183 del D.Lgs.152/06 prima dell'avvio ad idoneo impianto di trattamento esterno.

I reflui di lavaggio e risciacquo saranno convogliati, attraverso il sistema di griglie e caditoie, all'impianto di depurazione acque reflue.

La società dovrà realizzare dei pozzetti di ispezione distinti per le acque provenienti dalle stazioni di lavaggio con soda e la stazione di lavaggio con Acetone.

L'avvio all'impianto di depurazione delle acque reflue dovrà essere gestito prevedendo di non far confluire nella medesima linea di adduzione i liquidi di lavaggio con acetone e quelli con soda.

In ragione della tipologia di sostanze utilizzate per il lavaggio interno, l'aria ambiente della sezione di lavaggio con solventi dovrà essere convogliata verso il sistema di abbattimento COV e quindi reimpressa in atmosfera attraverso apposito camino identificato con la sigla EC1.

3.3 Postazione di asciugatura

A valle delle operazioni di lavaggio, i contenitori verranno trasferiti, manualmente o tramite muletti, alle postazioni di asciugatura come individuata nella **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**

Queste sono previste in numero di 6, ciascuna dotata di sistema di ventilazione forzata con un ventilatore a chiocciola da 1.5 KW con aria a temperatura di circa 70°C.

L'operazione di asciugatura avrà in media una durata di circa 10 minuti per imballaggio.

3.4 Postazione di verifica tenuta e controllo qualità

L'ultima fase di processo consiste in più operazioni che vengono sotto elencate e che verranno svolte in area dedicata:

- Controllo qualità: nel caso l'imballaggio non abbia i requisiti minimi, verranno effettuate le opportune manutenzioni e sostituzioni dei singoli elementi (valvole, coperchi, tappi, gabbia, etc);
- Verifica tenuta: sono previste 6 postazioni di verifica della tenuta a pressione degli imballaggi tramite impianto funzionante a differenziale di pressione d'aria. Conformemente ai criteri UN di omologazione ADR, la prova sarà eseguita per almeno 10 minuti ad una pressione (manometrica) di almeno 20 kPa (0,2 bar);
- Sigillatura: a valle delle verifiche precedenti, si procede con l'applicazione, sulla valvola di fondo, di un sigillo di sicurezza in alluminio termosaldato atto a certificare l'avvenuta rigenerazione dell'imballaggio.

Al termine della verifica della tenuta e del controllo di qualità la società dovrà accompagnare l'imballaggio recuperato con apposito certificato di avvenuta bonifica che tenga conto, prima della reimmissione sul mercato, di ulteriori certificazioni da rilasciarsi da laboratori appositamente certificati.

3.5. Descrizione linea di triturazione e recupero plastica

La linea di triturazione e recupero della plastica dagli IBC e dagli imballaggi plastici non rigenerabili, localizzata nell'area individuata nella tavola **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**, è dimensionata approssimativamente per 500 Kg/h, corrispondenti a circa una decina di pezzi ora ed è specificatamente progettata per il trattamento del HDPE.

Il prodotto in uscita sarà costituito da macinato HDPE che dovrà essere conforme alla Norma UNI 10667-1 prima dell'avvio al mercato per la produzione di granulato HPDE.

L'ingresso degli imballaggi alla linea di triturazione e recupero dovrà essere preceduto da operazioni di svuotamento residui e sottoposto a lavaggio, al fine di garantire il trattamento di materiale sostanzialmente "pulito" e, di conseguenza, gli standard qualitativi necessari per il materiale riciclato che andrà ad essere prodotto.

La prima fase del processo di recupero plastica consiste nella triturazione grossolana attraverso un macchinario multilama in grado di assicurare una dimensione d'uscita di circa 80 mm.

A valle della triturazione, tramite apposito nastro, il materiale triturato verrà avviato verso un mulino a bagno d'acqua che provvederà alla macinazione del HDPE garantendo un nuovo lavaggio del prodotto macinato e, al contempo, l'assenza di polveri prodotte.

In uscita dal mulino, tramite coclea per la separazione della fase liquida, il materiale verrà fatto passare attraverso una centrifuga ad asse orizzontale per la sua asciugatura e quindi avviato verso un sistema automatico di riempimento degli appositi big-bags in numero di 2 richiamati nella citata tavola "T02- Layout impianto di recupero".

3.6 – Stoccaggi

3.6.1 – Stoccaggio rifiuti in ingresso

Lo stoccaggio dei rifiuti in entrata dovrà avvenire all'interno degli spazi richiamati nella **planimetria T02 – Layout impianto di recupero (Allegato 2)** sopra approvata (di seguito planimetria), tenendo distinti gli imballaggi contenenti sostanze pericolose, da quelle contenenti sostanze non pericolose.

Gli imballaggi in stoccaggio dovranno essere opportunamente chiusi al fine di evitare eventuali percolamenti delle sostanze negli stessi contenute.

Le aree di stoccaggio (per rifiuti pericolosi e per rifiuti non pericolosi) dovranno essere opportunamente confinate e dovrà prevedere la raccolta degli sversamenti accidentali in appositi pozzetti ciechi. Gli stessi dovranno essere svuotati in occasione di ogni evento. Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che le sostanze tra loro incompatibili vengano in contatto onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti.

Lo stoccaggio degli imballaggi contenenti rifiuti pericolosi dovrà prevedere delle sub aree confinate in relazione alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto contenuto negli stessi. Ogni sub area dovrà essere dotata di pozzetto cieco per la raccolta di eventuali sversamenti . Ogni volta che la sub area venga destinata a partite di rifiuti con caratteristiche diverse in relazione alle norme sull'etichettatura, la società dovrà procedere allo svuotamento dei pozzetti e al lavaggio della sub area in questione.

In ogni caso la Società dovrà organizzare lo stoccaggio in modo da consentire agli organi di controllo le necessarie verifiche.

Gli imballaggi contenenti rifiuti non pericolosi in arrivo non potranno essere sovrapposti per più di tre livelli e, tra ogni fila delle stesse dovrà essere mantenuta una distanza minima di 60 cm.

Gli imballaggi contenenti rifiuti pericolosi, non ancora svuotati, non potranno essere tra loro sovrapposti.

Il limite di stoccaggio istantaneo (R13) per i rifiuti in entrata è pari a 40 t di cui, al massimo 10 t di rifiuti pericolosi.

3.6.2 – Stoccaggio fusti delle sostanze derivate dalle operazioni di scolatura

Lo stoccaggio dei recipienti, opportunamente chiusi, contenenti le sostanze di scolo dovrà avvenire nelle aree individuate all'interno del capannone richiamato nella tavola **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**.

Gli stessi dovranno essere posti, per ciascun recipiente, in apposite vasche di contenimento opportunamente dimensionate.

Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che le sostanze tra loro incompatibili vengano in contatto onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti. In ogni caso è precluso alla Società sovrapporre tra loro detti contenitori.

Dovrà essere prevista la presenza in impianto di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.

3.6.3 – Stoccaggio materie prime necessarie per il lavaggio

A seconda delle necessità di lavaggio, la società dichiara di utilizzare soda e acetone.

Lo stoccaggio di tali materiali dovrà avvenire in aree appositamente individuate nella **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)** e comunque in modo separato all'interno di appositi e specifici bacini di contenimento e comunque, nel rispetto delle schede di sicurezza dello specifico agente chimico.

I contenitori dovranno essere appositamente etichettati e riportare tutte le indicazioni obbligatorie per legge (nome della sostanza, pittogrammi, frasi di rischio R, consigli di prudenza S, indicazioni relative al fornitore e massa o volume del contenuto) nonché dotati di apposita scheda di sicurezza.

Dovrà essere verificata, con cadenza periodica, l'integrità dei contenitori al fine di evitare perdite o diffusioni di sostanze pericolose per l'ambiente.

Durante la movimentazione dei contenitori, essi devono essere chiusi e gli operatori devono indossare guanti adeguati alla pericolosità dell'agente chimico.

3.6.4 Stoccaggio degli imballaggi bonificati

Lo stoccaggio degli imballaggi bonificati dovrà avvenire nelle aree individuate nella tavola **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)** e non dovrà superare, istantaneamente le 400 unità.

4. Gestione acque reflue (Tavola T03 – Reflui ed atmosfera – Allegato 3)

Le attività condotte nello stabilimento, sia relative alle attuali lavorazioni che alla nuova linea di recupero degli imballaggi plastici, generano dei reflui liquidi che devono essere opportunamente trattati prima di essere convogliati allo scarico.

All'interno dell'impianto, è possibile distinguere i seguenti flussi di acque reflue provenienti dalle diverse sezioni dello stabilimento:

- a) Reflui liquidi provenienti dalla stazione di lavaggio delle autocisterne: le operazioni di lavaggio delle autocisterne, avvengono attraverso l'ausilio di specifiche attrezzature che, inserite all'interno della cisterna, immettono getti di acqua in pressione per l'asportazione dei residui del prodotto trasportato, anche mediante l'utilizzo di specifici detergenti e/o di vapore d'acqua surriscaldato. Le caratteristiche qualitative delle acque di scarico possono quindi essere piuttosto variabili in funzione della tipologia di merci contenute nelle autocisterne da bonificare e dal loro grado di "contaminazione".
- b) Reflui liquidi provenienti dalla nuova linea di recupero di imballaggi plastici: i contenitori vengono lavati mediante l'utilizzo di lance e testine rotanti in grado di immettere getti di acqua in pressione con l'eventuale aggiunta di detergenti alcalini. Anche in questo caso le caratteristiche qualitative delle acque saranno fortemente dipendenti dalle sostanze contenute e dal grado di "contaminazione" di ciascun contenitore plastico da rigenerare.
- c) Reflui liquidi provenienti dalla sezione di recupero plastica: le operazioni di recupero della plastica (HDPE) vengono effettuate su quei contenitori eccessivamente danneggiati che non possono essere destinati al riutilizzo. In ogni caso, in ingresso all'impianto tali contenitori vengono sottoposti alle previste operazioni di lavaggio, al termine delle quali vengono destinati al recupero mediante la produzione di un granulato plastico con pezzatura fra i 12 e i 14 mm. Le operazioni (vedi paragrafo 6.5) di recupero prevedono l'utilizzo di acqua per consentire la rimozione delle frazioni plastiche non richieste e degli eventuali scarti di carta provenienti dalle etichette. In sintesi, il refluio liquido generato non conterrà alcun contaminante, dal momento che i contenitori vengono preventivamente lavati, ad eccezione di un certo quantitativo di solidi sospesi caratterizzati, come detto, principalmente dalla presenza di frammenti plastici di dimensioni non idonee.
- d) Acque nere civili: sono costituite dai reflui dei servizi igienici e più precisamente dai reflui derivanti dalle fosse Imhoff presenti nell'insediamento industriale. In particolare, sono presenti due fosse Imhoff nella porzione attuale di stabilimento a cui si aggiungerà un'ulteriore fossa che andrà installata nella porzione di area destinata alla nuova linea impiantistica.

La società, come riportato nel parere preventivo di prefattibilità e nulla osta preventivo scarico in fognatura consortile, dovrà richiedere allo Consorzio Industriale di Frosinone apposita autorizzazione che preveda:

- Autorizzazione allo scarico per 15.000 mc /anno
- Limiti allo scarico in linea con i limiti richiamati nella tabella S del regolamento consortile.

5. Emissioni in atmosfera (Reflui ed atmosfera – Allegato 4)

Come dichiarato dalla società l'attività condotta in questione non necessita di alcuna autorizzazione alle emissioni in atmosfera, non essendo presente alcun impianto rilevante dal punto di vista delle emissioni gassose.

Con riferimento alla configurazione impiantistica e alla nuova linea in progetto, si riporta a seguire una descrizione sintetica del quadro emissivo dello stabilimento, rimandando alla relazione "R05 – Relazione emissioni in atmosfera" per una disamina puntuale della questione.

Emissione	Origine	Coordinate (ED50 UTM 33)		Altezza da p.c. (m)
		E	N	
EC1	Impianto lavaggio con solventi	356613	46078866	11,6
EC2	Caldaia produzione acqua calda per lavaggi	356633	4607886	10,1
EC3	Caldaia centrale termica	356617	4607821	6
EC4	Caldaia Centrale termica	356615	4607822	6

5.1. Centrale termica

La nuova centrale termica, per la produzione di acqua calda e vapore ospiterà una coppia di caldaie di produzione vapore, modello OMG 900, in grado ognuna di erogare 1.500 Kg di vapore, con una pressione massima di 12 bar, alimentate a GPL.

La potenza di ciascuna caldaia è pari a 1046 kW.

Le caldaie "gemelle" funzioneranno a regime alternato, con una delle due in funzione e l'altra tenuta di riserva. Con riferimento alla planimetria rappresentata nell'elaborato "T03 – Planimetria reti reflui ed emissioni in atmosfera", le emissioni risulteranno convogliate attraverso due differenti camini identificati dalle sigle EC3 ed EC4.

La tipologia di impianto rientra in quelle di cui all'Allegato IV, parte I, lettera bb) del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e pertanto, ai sensi dell'art.272 comma 1, le emissioni, nel loro complesso sono da considerarsi scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art.269.

In ragione di quanto sopra, per le suddette emissioni non sono previsti specifici trattamenti volti all'abbattimento delle sostanze inquinanti presenti.

5.2. Impianto di depurazione

Ai sensi dell'Allegato IV, Parte I, Lettera p) al D.Lgs.152/06 e s.m.i., le emissioni da impianti di trattamento delle acque reflue rientrano tra quelle disciplinate dall'art.272 comma 1 e pertanto, in quanto "scarsamente rilevanti", non necessitano di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

L'Allegato sopra citato, alla lettera p-bis), esclude esplicitamente le eventuali emissioni dalla linea di trattamento fanghi qualora essa abbia una potenzialità superiore a 10.000 ab.eq per trattamenti di tipo biologico e superiore a 10 mc/h di acque trattate per trattamenti chimico/fisico.

Come illustrato nell'elaborato "R04 – Relazione gestione acque reflue", l'impianto di depurazione, nella sua configurazione finale, avrà una capacità di trattamento pari a circa 50 mc/d, inferiore a 10 mc/h con un carico organico pari a 770 ab.eq.

Di conseguenza, anche la linea di trattamento fanghi rimane esclusa dalla necessità di autorizzazione in atmosfera ai sensi dell'art. 272 comma 1.

5.3. Impianto recupero imballaggi e plastica

Il nuovo impianto dedicato alle linee di recupero imballaggi e plastica prevede due differenti emissioni di tipo convogliato, riconducibili alla caldaia di produzione del calore necessario al riscaldamento delle soluzioni di lavaggio e al locale ATEX ospitante la sezione di lavaggio con solventi.

Con riferimento alla planimetria rappresentata nell'elaborato "T03 – Planimetria reti reflui ed emissioni in atmosfera", le emissioni sono così identificate:

- EC1: Linea lavaggio solventi
- EC2: Caldaia produzione calore

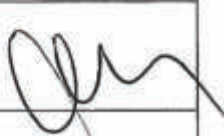
L'emissione EC2, in quanto riconducibile ad una caldaia di potenza pari a circa 100 kW, rientra tra quelle disciplinate dall'art.272 comma 1 ed, in quanto tale, non necessita di autorizzazione in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Relativamente all'emissione EC1, come descritto nell'elaborato "R05 – Relazione emissioni in atmosfera" relativa alla sezione di lavaggio con solvente, questa si origina dalle aspirazioni ambientali dell'aria indoor del locale di lavaggio con solventi.

Il locale verrà infatti equipaggiato con apposito aspiratore da 1.000 mc/h in grado di garantire un tasso pari a circa 5 ricambi/ora.

Tale flusso verrà convogliato verso un sistema di filtrazione mediante carboni attivi, in grado di depurare l'aria attraverso un processo di assorbimento, mediante i pori, di un notevole numero di sostanze organiche che vengono successivamente estratte.

L'emissione, in virtù del quantitativo totale annuo di solventi utilizzati, non risulta assoggettata alle disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Emissione	Origine			Tipo di sostanza e limite
		Portata	Durata emissione	
EC1	Impianto lavaggio con solventi	1000Mc/h	16 h/g	COV (Acetone) 600 mg/mc
EC2	Caldaia produzione acqua calda per lavaggi	Comunicazione art. 272 comma 1	16 h/g	
EC3	Caldaia centrale	Comunicazione	16 h/g	

	termica	art. 272 comma 1		
EC4	Caldaia Centrale termica	Comunicazione art. 272 comma 1	16 h/g	

6. Impatto acustico

La società dichiara di rispettare i valori limite di emissione secondo nella Delibera del C.C. n. 02 del 31/01/2012 che ha adottato il piano di classificazione acustica del territorio comunale di Patrica (FR) – Classe IV industriale.

All'atto della messa a regime dell'impianto oggetto della presente autorizzazione la società dovrà trasmettere alla Regione Lazio, ad ARPA Lazio e al Comune di Patrica apposito studio acustico di verifica del mantenimento dei livelli sonori richiamati in autorizzazione.

4. COLLAUDO, GARANZIE FINANZIARIE E DATA DI INIZIO DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il collaudo dovrà essere effettuato da ingegneri o con laurea equipollente, a cura e spese della Società, e dovrà attestare l'esatta realizzazione dell'impianto in conformità a quanto approvato e prescritto nel presente atto e dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Allo stesso dovrà essere allegato, per le necessarie verifiche, il relativo progetto esecutivo.

Il Dirigente dell'Area Rifiuti, previo sopralluogo con i tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà, entro 30 giorni, la necessaria presa d'atto. Qualora il collaudo non intervenga entro un anno dalla data di adozione, il presente provvedimento cesserà di svolgere i propri effetti.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, successiva al collaudo degli interventi strutturali richiesti, la società dovrà rilasciare a favore della Regione Lazio, per la necessaria accettazione, una garanzia finanziaria di importo pari a 195.000 euro secondo le modalità richiamate nella DGR 755/2008 e s.m.i-

5 MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA DEL SITO

La Società, al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta bonifica dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale per le verifiche conseguenti.

6. ADEGUAMENTO PROGETTUALE ALLE PRESCRIZIONI IMPARTITE

Fermo restando quanto riportato nel progetto sopra approvato e quanto precedentemente riportato, nel realizzare l'impianto oggetto di autorizzazione, la società dovrà provvedere a:

- a. realizzare, in pendenza delle indagini di caratterizzazione previste per il sito d'interesse nazionale del fiume Sacco, soltanto gli interventi che non interferiscono con il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee e che non rischiano di compromettere le successive attività di bonifica eventualmente necessarie. Pertanto, poiché le attività lavorative in progetto prevedono durante il processo l'uso di acqua, la società dovrà provvedere ad isolare la zona di lavoro dal suolo e sottosuolo al fine di impedire l'infiltrazione di tali acque di processo e/o di lavaggio verso gli strati profondi del sottosuolo e scongiurare la contaminazione dei terreni e della falda acquifera. Inoltre, tale acqua dovrà essere raccolta e opportunamente smaltita previa caratterizzazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- b. realizzare un opportuna rete di raccolta suddivisa per le acque di prima pioggia, le acque di scolo delle grondaie dei tetti del capannone e delle acque di processo.
- c. convogliare le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali interessati dall'attività e delimitati da appositi cordoli, verso una specifica vasca di raccolta delle acque opportunamente dimensionata, nel rispetto di quanto riportato nel PTAR; dette acque dovranno essere avviate a trattamento nell'impianto di depurazione presente nello stabilimento in questione, entro e non oltre 24 ore dalla fine dell'evento piovoso; le acque di seconda pioggia potranno, invece, essere scaricate, mediante bypass, direttamente nel fosso interpodereale ricettore.
- d. realizzare pozzi spia, a monte e a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, ai sensi del DGR 222 del 25/03/2005 per il monitoraggio delle acque profonde.
- e. realizzare, nell'area di stoccaggio dei materiali, tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, la protezione delle falde acquifere e dei suoli da agenti tossici ed inquinanti. In particolare, le pavimentazioni dovranno essere realizzate con accorgimenti tali da renderle impermeabili a qualsiasi eventuale
- f. con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle opere previste negli elaborati progettuali si dovrà far riferimento a quanto disciplinato dal DPR 120/2017.

7. PRESCRIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione oltre quanto precedentemente previsto, la società dovrà:

1. movimentare i rifiuti secondo le modalità previste nel progetto sopra approvato avendo cura di impedire ogni possibile rottura degli stessi.
2. stoccare i rifiuti presso le aree individuate in planimetria; in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo;

3. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa;
4. dotare le aree dell'impianto di idonea cartellonistica individuativa. La stessa cartellonistica, come previsto dalla legge sull'etichettatura, dovrà indicare le caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio ed in trattamento e gli adempimenti in caso di primo soccorso.
6. dotare, inoltre, l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto.
7. nominare un tecnico abilitato a supervisione delle attività di bonifica/lavaggio.
8. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
9. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.
10. prevedere che gli imballaggi riutilizzabili siano reimpiegate nell'ambito delle medesime attività produttive cui erano state originariamente destinate e, comunque, non ad uso alimentare.
11. allegare agli imballaggi recuperati, prima di essere avviate al riuso, uno specifico certificato di avvenuta bonifica.
12. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla ditta Società fornitrice.
13. sottoporre l'unità di pesa a verifica periodica secondo le procedure di legge con cadenza annuale;
14. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
15. limitare l'impatto acustico derivante dall'esercizio dell'impianto che non dovrà superare i limiti previsti dalla normativa vigente.
16. dovrà, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese, monitorare le acque di falda dai due pozzi spia e trasmettere le informazioni richieste nella DGR 222/05 al "Servizio sala operativa – Previsione e Pianificazione Idrografica e Mareografica ed Antincendio" c/o l'Agenzia Regionale di Protezione Civile secondo le specifiche tecniche e le modalità definite da detto servizio.
17. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.
18. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna.
19. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la Società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo.



20. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La presente autorizzazione, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, non esime la società dal richiedere eventuali ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività in questione. In particolare, la società prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà acquisire l'autorizzazione per lo scarico in corpo idrico, come da parere preventivo e nulla osta del Consorzio Industriale di Frosinone, e verificare la necessità di acquisire l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera. Dovrà, inoltre verificare, la necessità di acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi e la assoggettabilità dell'impianto al D. Lgs. 105/2015 relativamente alle sostanze stoccate nel sito.

A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la Società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Per autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione Regionale.

Fermo restando quanto sopra, la Ditta in oggetto dovrà assolvere al pagamento, se necessario, degli oneri concessori, accessori ovvero altri oneri previsti dalla legge per la realizzazione delle opere sopra descritte secondo le modalità vigenti. Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente.

In caso di variazione la società dovrà comunicare ai competenti Uffici Regionali, il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore pro tempore e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico.

Fermo restando le sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni date comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D. Lgs. 152/2006.

Copia del progetto richiamato nel presente provvedimento, siglata e timbrata dall'Area Regionale Rifiuti, verrà consegnata alla Società per i successivi adempimenti. Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla Campioni Logistica Integrata S.p.A. dal Dirigente competente in materia di rifiuti.

Lo stesso dovrà essere trasmesso all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, alla Provincia di Roma e ad ARPA Lazio.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

The block contains several handwritten signatures and initials in black ink. On the left, there is a large, stylized signature that appears to be 'UR'. To its right are the initials 'RC' and another signature that looks like 'A'.

ALLEGATO TECNICO

“Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 relativo al progetto

“Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr)”.

SEZIONE 3

Determinazione G 07836 del 10/6/2019

Copia

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**Area:**

DETERMINAZIONE

N. G07836 del 10/06/2019**Proposta n. 10142 del 10/06/2019****Oggetto:**

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr).
Proponente Campioni Logistica Integrata S.p.A. – n. reg.5/2018

Proponente:

Estensore

LO FAZIO STEFANO

Responsabile del procedimento

TOSINI FLAMINIA GR 29 00

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

F. TOSINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

Oggetto: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 relativo al progetto Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr). Proponente Campioni Logistica Integrata S.p.A. – n. reg.5/2018

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento regionale del 06 settembre 2002 n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche;

VISTA la Legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche;

VISTA la D.G.R. n. 615 del 03/10/2017, che ha introdotto delle modifiche al Regolamento Regionale 06/09/2002 n.1 “Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.”;

VISTA la D.G.R. n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti alla Dott.ssa Flaminia Tosini;

VISTA la Direttiva del Segretariato Generale prot.n. 0561137 del 06/11/2017 “Rimodulazione delle Direzioni Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti e Capitale Naturale, Parchi e Aree protette”;

VISTO l'atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE contenente misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendogli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia;

VISTA la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati

VISTA la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

VISTA la Direttiva 2014/1357/CE

VISTA la Direttiva 2014/955/CE

VISTO il Regolamento UE 2017/997

VISTA la comunicazione della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il D.M. del 29/01/2007 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 59/05, ora allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.";

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" di modifica del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 26, comma 1 che ha sostituito l'Allegato VIII alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO il D.Lgs. 16 giugno 2017 n. 104 di attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014

VISTA la L.R. n. 27 del 09/07/1998, "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

VISTO il Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio, approvato con Deliberazione Consiliare n.14 del 18/01/2012 e modificato con Deliberazione Consiliare n. 8 del 24/07/2013;

VISTA la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

VISTA la DGR 132 del 27/2/2018 avente ad oggetto "Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104"

VISTA la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA l'istanza della società Campioni Logistica Integrata presentata in data 5 febbraio 2018 per la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 avente ad oggetto "Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica", procedura su cui è incentrato il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR);

PRESO ATTO che l'intervento in progetto è risultato sottoposto a V.I.A. in quanto ricompreso nell'allegato III alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alle lettere:

- z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.
- z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

CONSIDERATO CHE l'istruttoria per la valutazione di impatto ambientale allegata al presente atto ha valutato gli aspetti progettuali, di coerenza e gli impatti

VISTA la relazione finale allegata al terzo verbale di conferenza dei servizi del 29 marzo 2019 trasmessa a tutti gli enti con nota prot. 248564 del 29/3/2019

RITENUTO di dover procedere all'espressione della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A. che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto

- 1) di procedere all'espressione della pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A. per il progetto "Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr). Proponente Campioni Logistica Integrata S.p.A. – n. reg. 5/2018" secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto
- 2) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;
- 3) di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 4) di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 25, c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Patrica ed alla Provincia di Frosinone

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/ambiente;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A.

Il Direttore

Dott. Ing. Flaminia Tosini

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Impianto di recupero imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica Integrata SpA nel Comune di Patrica (FR)
Proponente	CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA
Ubicazione	Provincia di Frosinone Comune di Patrica Località Via Ferruccia, 14 – Consorzio ASI Sviluppo Industriale di Frosinone

Registro elenco progetti n. 5/2018

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Flaminia Tosini

Data: 07/06/2019

La Società CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA in data 05/02/2018 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 09/01/2018 la Società proponente CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA SpA ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A., di copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

Nell'istanza è indicata errata categoria progettuale dell'Allegato III in quanto la lettera p) si riferisce alle discariche; l'opera in progetto risulta ricadere nella categoria progettuale di cui alla lettera z.a punto 7 dell'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ovvero nella lettera z.b del medesimo allegato per dimezzamento della soglia dimensionale ai sensi del D.M. 30/03/2015;. La procedura di V.I.A. deve quindi essere considerata stata avviata volontariamente dalla Società proponente.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- R01 Relazione tecnica
- R02 Relazione geologica
- R03 Relazione idrogeologica
- R04 Relazione gestione acque reflue
- R05 Relazione emissioni in atmosfera
- R06 Valutazione previsionale impatto acustico
- R07 Sintesi non tecnica
- S01 Studio di Impatto Ambientale
- ASI01 Relazione tecnica
- ASI02 Planimetria stabilimento
- ATM01 Relazione tecnica emissioni in atmosfera
- Allegato 7 Planimetria stabilimento con punti di emissione in atmosfera
- T01 Inquadramenti cartografici
- T02 Planimetria ante operam
- T03 Planimetria generale degli interventi
- T04 Layout impianto di recupero
- T05 Planimetria reti reflui ed emissioni in atmosfera
- T06 Piante e prospetti capannone

Con prot.n. 87300 del 15/02/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. 115435 del 01/03/2018 dell'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali Subregionali e di Settore;

Con prot.n. 147733 del 16/03/2018 è stata inviata comunicazione in riferimento al comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in merito alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma I, lettera e);

E' pervenuta nota prot.n. 194091 del 03/04/2018 dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

E' pervenuta nota prot.n. 5580 del 30/04/2018 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone Latina e Rieti del MIBAC, acquisita con prot.n. 249227 del 02/05/2018;

E' pervenuta nota di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente Servizio Attività Produttive e Controlli prot.n. 31103 del 04/05/2018, acquisita con prot.n. 260696 del 07/05/2018;

Con prot.n. 385861 del 27/06/2018 è stata convocata la conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 19/07/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 433677 del 16/07/2018 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

E' pervenuta nota prot.n. 14444 del 16/07/2018, acquisita con prot.n. 434148 del 17/07/2018, del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque;

In data 19/07/2018 si è tenuta la conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di cui è stato trasmesso il verbale con nota prot.n. 573656 del 21/09/2018;

Con prot.n. 573599 del 21/09/2018 è stata convocata la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 12/10/2018;

In data 12/10/2018 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il cui verbale è stato trasmesso con nota prot.n. 652116 del 19/10/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 2849 del 26/10/2018 del Consorzio per lo Sviluppo Industriale Frosinone – Ufficio Tecnico, acquisita con prot.n. 673435 del 29/10/2018;

E' pervenuta nota prot.n. 675031 del 29/10/2018 dell'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;

Con nota del 21/12/2018, acquisita con prot.n. 828478 del 27/12/2018, è pervenuta nota della Società proponente con cui si diffida a concludere il procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

Con prot.n. 192749 del 12/03/2019 è stata convocata la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 29/03/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 2153 del 22/03/2019 del Comune di Patrica – Ufficio Tecnico, acquisita con prot.n. 225627 del 22/03/2019;

In data 29/03/2019 si è tenuta la terza seduta della conferenza di servizi ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Il verbale della conferenza è stato trasmesso con nota prot.n. 248564 del 29/03/2019 unitamente alla Relazione finale predisposta in riferimento al punto 6.7.4 della DGR n. 132/2018 e alla bozza dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta nota prot.n. DICA 0007105 del 08/04/2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per il coordinamento amministrativo Ufficio per la concertazione amministrativa e il monitoraggio, acquisita con prot.n. 272430 del 08/04/2019;

E' pervenuta nota prot.n. 1149 del 10/04/2019, acquisita con prot.n. 288223 del 11/04/2019, del Consorzio per lo sviluppo industriale Frosinone Ufficio Tecnico;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto per il trattamento e il recupero di contenitori di tipo industriale da ubicare all'interno di un esistente stabilimento.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dalla realizzazione dell'impianto in progetto è situata nel Comune di Patrica (FR), in Via Ferruccia n. 14 su un lotto del Consorzio ASI - Sviluppo Industriale di Frosinone di proprietà della CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA S.p.A. – p. 19

L'area interessata dal progetto risulta catastalmente distinta al N.C.T. del Comune di Patrica al Foglio 4, mappali n. 84 – 112 – 402 – 447 – 450 – 457 – 496 – 498 – 507 – 513.

In particolare ... l'area attualmente occupata dall'attività della Campioni Logistica Integrata S.p.A. insiste sulla particella 513, mentre le ulteriori particelle (84 – 112 – 402 – 447 – 450 – 457 – 496 – 498 – 507) saranno interessate dalla realizzazione della nuova linea impiantistica. – p. 19

L'impianto attuale insiste sulla particella 513, l'ampliamento interesserà le particelle catastali 84, 112, 402, 447, 450, 457, 496, 498, 507 contigua all'area già occupata. Nel complesso la superficie delle nuove aree impermeabilizzate sarà pari a circa 5100 mq di cui 1300 mq occupata dal nuovo capannone.

Attività della richiedente e stato attuale dell'insediamento

Ad oggi, l'attività principale della ditta è relativa all'autotrasporto, mediante cisterne e container, di prodotti liquidi o sfusi (chimici, alimentari, rifiuti, etc) e, pertanto, l'area funge da base operativa per l'autotrasporto e da sito di ricovero degli automezzi; inoltre, all'interno del sito è presente una specifica stazione di lavaggio per le proprie autocisterne. La dotazione impiantistica in essere è completata con i dispositivi per la produzione di vapore da utilizzare nel lavaggio, con l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e un impianto di depurazione chimico-fisico e biologico e, infine, con le aree adibite ad officina meccanica e uffici amministrativi.

Riguardo all'esistente stabilimento il proponente evidenzia che sono attualmente in corso di realizzazione alcuni ampliamenti e modifiche alle installazioni in essere nell'insediamento, il quale ... verrà pertanto descritto nella sua configurazione definitiva.

Nello specifico, l'area impiantistica può essere schematizzata nelle seguenti sezioni:

- Piazzale a servizio delle attuali attività della CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA S.p.A. di superficie complessiva di circa 7.800 mq, con pavimentazione in conglomerato bituminoso, utilizzato per lo stazionamento di veicoli industriali cisternati (autoarticolati, autotreni e motrici sciolte);
- Stazione di Lavaggio per autocisterne;
- Capannone prefabbricato di circa 750 mq per il deposito di materie prime e/o per le operazioni di manutenzione sui veicoli;
- Palazzina per uffici tecnico-amministrativi per la gestione degli impianti e della logistica aziendale;
- Palazzina (ex-palazzina uffici) dedicata all'archivio;
- Box per rifornimento di gasolio per autotrazione ad uso interno;
- Impianto di depurazione chimico-fisico e biologico per acque reflue di stabilimento. –

Piazzale

Sul piazzale avviene lo stazionamento dei veicoli industriali cisternati (autoarticolati, autotreni e motrici sciolte), effettuato a cura dell'autista o di un preposto, esclusivamente, negli spazi predisposti e previa verifica dello stato di efficienza dei principali componenti ...

Resta inteso che il ricovero dei veicoli è relativo ai soli mezzi della Campioni Logistica Integrata S.p.A. adibiti al trasporto di merci pericolose, compresi i rifiuti pericolosi, e prevede la sosta sul piazzale soltanto delle cisterne scariche e lavate. Le cisterne, infatti, non sostano mai cariche sul piazzale aziendale ...

... tutte le cisterne che rientrano presso la base operativa di Patrica sono sempre scariche e, se dopo aver trasportato sostanze o rifiuti pericolosi non sono state già lavate presso il sito di scarico o presso altri impianti ...

In considerazione dello stato attuale delle condizioni del manto del piazzale e della necessità di garantire un'efficace gestione delle acque meteoriche nel rispetto dei limiti previsti dall'autorizzazione allo scarico, la configurazione attuale della rete di drenaggio delle acque reflue e meteoriche è attualmente in fase di rivisitazione ...

L'intera area relativa al piazzale di movimentazione sarà pavimentata e realizzata secondo il seguente schema riportato a seguire dal basso verso l'alto (vedi Figura 33):

- Fondazione stradale in misto granulare stabilizzato $s = 20$ cm;
- Strato di collegamento (binder) $s = 7$ cm
- Strato di usura $s = 3$ cm

L'area del piazzale sarà inoltre dotata di opportune pendenze per agevolare il convogliamento delle acque meteoriche all'interno dell'apposita rete di collettamento verso l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia ...

Stazione di lavaggio

La Stazione di Lavaggio è destinata alle operazioni di lavaggio di autocisterne, tank-containers e contenitori diversi, adibiti sia al trasporto di merci pericolose - ivi compresi i rifiuti - che di altri prodotti chimici e/o alimentari.

L'impianto esistente è attualmente in fase di revamping, in ragione di un aumento delle potenzialità di lavaggio mezzi e, soprattutto, del miglioramento dei processi dal punto di vista energetico-ambientale.

La Stazione di Lavaggio cisterne attuale consta essenzialmente dei seguenti elementi principali:

- *Pensilina di copertura: la Stazione di Lavaggio in oggetto è costituita da n. 2 corsie (o "piste di lavaggio") parallele, disposte al di sotto di una pensilina di copertura in carpenteria metallica avente anche funzioni di sostegno per le passerelle di servizio e per gli impianti.*
- *Pannelli laterali di protezione: lateralmente all'area di lavaggio, sul lato rivolto verso il confine con la proprietà limitrofa, sono stati installati dei pannelli in carpenteria metallica che corrono lungo tutto il lato dell'area lavaggio, per un'altezza che copre i tre quarti dal suolo ...;*
- *Impianto di lavaggio: l'impianto attuale è articolato su n. 2 linee indipendenti, servite da macchine specifiche alloggiate in un apposito locale e dalla centrale termica. Sono attualmente in fase di realizzazione alcune modifiche impiantistiche consistenti nella realizzazione di ulteriori n. 2 linee di lavaggio e dalla completa sostituzione dell'impianto di produzione vapore ed acqua calda che sarà ospitato in apposito locale, da realizzarsi in prossimità del capannone aziendale.*

Principali sezioni dell'impianto:

- Linea esistente per lavaggi generici (n. 5 teste rotanti)
- Linea esistente per lavaggi particolari (n. 1+1 teste specifiche)
- Gruppi di pressurizzazione e riscaldamento dell'acqua
- Impianto di produzione e distribuzione del vapore
- *Area di lavaggio: le 2 piste di lavaggio sono realizzate con una specifica pavimentazione in massetto di cemento armato ... separate tra loro da un marciapiede rialzato sul quale si trova la scala di accesso alla passerella di servizio. La pavimentazione è integrata da canalizzazioni e pozzetti a tenuta, sempre in cemento armato e inseriti a filo del massetto ...*

Opere in progetto

Sinteticamente, le attività di recupero in progetto prevedono la realizzazione di due linee distinte per il trattamento degli imballaggi dismessi:

- *Linea di lavaggio e bonifica fusti e IBC;*
- *Linea di triturazione e recupero plastica.*

Le configurazioni ante e post operam sono rappresentate negli elaborati grafici T02 Planimetria ante operam e T03 Planimetria generale degli interventi.

Nell'ante operam lo stabilimento è costituito da un edificio per uffici in corrispondenza dell'ingresso ubicato nella parte sud, in posizione centrale in prossimità del confine ovest è ubicato il capannone e l'adiacente impianto di lavaggio, nella porzione a nord è ubicato il depuratore.

Nel posto operam la nuova stazione di lavaggio e la nuova centrale termica sono ubicati in corrispondenza del capannone esistente sull'attuale area impiantistica (particella 513), nelle nuove aree di ampliamento sono previsti l'ingresso all'impianto con il locale accettazione e la pesa, l'impianto di prima pioggia zona IBC, l'area di stoccaggio degli imballaggi rigenerati, le linee di rigenerazione imballaggi e di triturazione e recupero plastica con area di deposito temporaneo rifiuti. Queste ultime sono ubicate all'interno di un capannone da realizzare

Il nuovo capannone ... avrà dimensioni di 30 x 40 metri ... l'area interna al capannone, è dotata di una pavimentazione di tipo industriale che, dal basso verso l'alto, è così costituita ...:

- *sottofondo di materiale arido (ghiaia) di 20 cm di spessore;*
- *Strato di materiale compattato di 5 cm*
- *telo Tessuto Non Tessuto massa areica 1000 g/m2;*
- *impermeabilizzazione tramite telo in HDPE;*

- conglomerato cementizio dello spessore di 20 cm armato con rete elettrosaldata $\Phi 6$ mm maglia 20x20 cm;
- manto di usura finito e lisciato al quarzo.

Con riferimento alla stazione di lavaggio nel SIA si evidenzia che Le operazioni di revamping di impianto sono attualmente in fase di realizzazione.

La nuova stazione di lavaggio, in via di realizzazione, sarà ubicata lungo il lato nord dell'esistente capannone e ... sarà completa di tutte le dotazioni necessarie e di una nuova centrale termica, a integrale sostituzione di quella attualmente esistente

CER rifiuti, operazioni di recupero e quantitativi

La seguente tabella tratta dal SIA evidenzia codici CER, operazioni di recupero e quantitativi annui da autorizzare:

Codice CER	Descrizione	Operazione di gestione	Quantitativo annuo (tonn/anno)
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13 – R3	1.500
15 01 04	Imballaggi metallici	R13 – R4	200
15 01 05	Imballaggi metallici compositi	R13 – R4	100
15 01 06	Imballaggi materiali misti	R13 – R3 – R4	400
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminate da tali sostanze	R13 – R3 – R4	1.000

Quadro Ambientale

Come evidenziato nel SIA ... è stata svolta, in primo luogo, una caratterizzazione dell'ambiente e delle sue componenti per definire lo stato ante-operam e, successivamente, poter valutare quali siano gli impatti derivanti ed individuare, per ogni singolo componente, gli interventi di mitigazione da attuare.

Atmosfera

per i dati di temperatura sono stati presi in considerazione i dati raccolti, nel periodo 1962-2016, dalla Stazione di Frosinone - codice stazione 162460 (longitudine: 13,3; latitudine: 41,633; quota 186 m s.l.m.), per i dati delle precipitazioni sono stati presi in considerazione i dati raccolti presso la medesima stazione nel periodo 1964-2015, ad eccezione dei dati relativi alla "Precipitazione massima 1 ora" per i quali ci si è avvalsi dei dati raccolti nel periodo 2004-2015 dalla Stazione di Anagni – Codice Stazione 00004 (longitudine: 13,11178; latitudine: 41,78361; quota 325 m s.l.m.) e dei dati relativi al "Bilancio idrico giornaliero medio" per i quali ci si è avvalsi dei dati raccolti nel periodo 2004-2015 dalla Stazione di Alatri – Codice Stazione 00003 (longitudine: 13,38652; latitudine: 41,70678; quota 440 m s.l.m.), mentre per i dati del vento sono stati presi in considerazione i dati raccolti nel periodo 1960-2016 dalla Stazione di Frosinone - Codice Stazione 162460.

Pluviometria

Il dato medio di precipitazione cumulata annua, mediata sul periodo considerato, risulta compreso tra i 1892 e i 674 mm annui, con trend decrescente nel corso del tempo.

Il valore di precipitazione massima giornaliera, mediamente pari a 82 mm, mostra picchi superiori ai 100 mm la cui frequenza è aumentata nel corso dell'ultimo decennio.

Anche la precipitazione massima in un'ora, ricavata per la stazione di riferimento di Anagni, mostra andamento abbastanza variabile negli ultimi 13 anni, compresa tra i 13 e i 53,6 mm. – p. 121

Anemometria

A partire dai dati anemometrici, rilevati presso la stazione AL006 AM FROSINONE, sono state elaborate delle rose dei venti per l'analisi del campo anemometrico caratteristico per la zona di studio.

... si notano delle direzioni preferenziali O-NO e tra S e S-E, rappresentanti un asse diretto parallelamente alla valle del Fiume Sacco nella quale si trova l'impianto in esame e nella quale è naturale aspettarsi l'incanalarsi dei fenomeni anemometrici vincolati dalla presenza delle limitrofe catene dei Monti Lepini e dei Monti Simbruini. Tuttavia, esistono contributi significativi di venti provenienti anche da NE, che determinano una configurazione della rosa abbastanza allargata, fatti salvi i contributi dei venti da N e da SO praticamente assenti.

Qualità dell'aria e quadro emissivo

Dalla "Nuova zonizzazione del territorio regionale ... approvata con la citata D.G.R. 536/2016 ... Si evince come il Comune di Patrica sia stato ricompreso in Classe I (ex Zona A), determinata dalla classe peggiore dei singoli inquinanti presi in considerazione, rappresentata nella fattispecie proprio dal particolato atmosferico PM, cui è stata attribuita la Classe I.

Ambiente idrico

La caratterizzazione effettuata nel SIA è volta alla descrizione dello stato di qualità del comparto idrico superficiale e sotterraneo effettuata in relazione alle relative reti di monitoraggio esistenti e al PTA.

Per l'analisi dello stato delle acque superficiali sul bacino idrografico del Fiume Sacco, in cui si inserisce l'intervento in progetto, si può fare riferimento alle Figure successive, stralciate dagli elaborati allegati al Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio e al suo aggiornamento 2016.

Il sottobacino nel quale ricade l'area di progetto è passato da uno stato "pessimo" ad uno "sufficiente", in virtù delle modalità di calcolo della qualità ecologica.

L'analisi del corso d'acqua principale, corrispondente al Fiume Sacco Dal confronto tra la classificazione del PTA 2006 ed il suo aggiornamento 2016, si evince un miglioramento dello stato ecologico di qualità del corso d'acqua, passato dalla Classe SECA 5 (Pessimo) alla classe di qualità "Sufficiente".

L'esito dei monitoraggi condotti da ARPA Lazio nel triennio 2011-2013, ha delineato, per il bacino del fiume Sacco, importanti problematiche relative alla presenza di sostanze chimiche, in considerazione della presenza intensiva di nuclei industriali lungo il corso del fiume, la cui evidenza può essere desunta dalla Tabella successiva.

Acque sotterranee

Delle uniche due stazioni di monitoraggio presenti nel bacino del Fiume Sacco, ubicate nel Comune di Anagni, una mantiene nel triennio considerato lo stato Buono mentre la seconda ha visto nel 2013 lo sfioramento di uno o più parametri che ne hanno determinato il declassamento a stato Scarso.

Sito di Interesse Nazionale "Bacino Valle del Sacco"

La porzione nord-est del territorio comunale rientra all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale "Bacino del fiume Sacco", la cui "Bozza di perimetrazione del SIN bacino del fiume Sacco (Rev.5)" è stata approvata in sede di Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 07.11.2016 Nello specifico, l'area impiantistica oggetto dell'intervento di recupero risulta parzialmente ricompresa al suo interno.

Suolo e sottosuolo

Come riportato nella "R02 - Relazione Geologico-Geotecnica" allegata al Progetto Definitivo, il sito di interesse si trova ad un'altitudine generalmente costante, media di circa 140 metri m.slm.

Morfologicamente il sito è riferibile ed inquadrabile all'interno della piana alluvionale caratterizzata dai depositi lacustri, palustri ed alluvionali del corso d'acqua del Fiume Sacco. La topografia del luogo evidenzia un declivio modestissimo, poiché trattasi di area orizzontale, con pendenza molto bassa in direzione nordest.

Dal rilevamento geologico condotto non sono stati riconosciuti indizi riconducibili a dissesti gravitativi in atto, mentre dall'esame della cartografia relativa al rischio frana redatta dall'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno, l'area non ricade in zone delimitate come a Rischio o di Attenzione.

L'assetto idrogeologico del sito è strettamente condizionato da quello stratigrafico, dalla presenza, cioè, di frequenti alternanze granulometriche che determinano una forte variabilità interna della permeabilità per porosità sia verticalmente che lateralmente.

In particolare, nell'area in studio affiora il complesso dei depositi alluvionali dei corsi d'acqua perenni, ossia i depositi alluvionali del Fiume Sacco costituiti da limi, sabbie, ghiaie e talora argille in differenti proporzioni e spesso tra loro in rapporti eteropici. Questi depositi possono contenere circolazioni idriche sovrapposte spesso interconnesse, le più importanti delle quali per estensione e potenzialità sono quelle che hanno sede nei livelli costituiti da maggiori percentuali di sabbia e/o ghiaia.

Il territorio comunale di Patrica ricade in zona sismica 2 sottozona sismica B, dove è previsto un evento sismico con accelerazione di picco su terreno rigido $0.5 \leq a_g < 0.20$ con una probabilità di superamento pari al 10 % in 50 anni.

Inoltre dall'esame della Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) validata ai sensi della D.G.R.L. n. 545/2010 il 25/07/2012, l'area oggetto di studio rientra in una zona Stabile suscettibile di amplificazione locale SA9.

Rumore e vibrazioni

Il Comune di Patrica si è dotato con Delibera del Consiglio Comunale n. 5 del 16/03/2005 del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, così come previsto dalla Legge Quadro 447/1995 e s.m.i. Come emerge dall'esame della relativa cartografia, il sito di interesse ricade in area classificata in Classe VI "Area industriale", come riportato nella legenda della tavola di zonizzazione.

L'ambiente acustico esistente risulta influenzato dalla presenza delle attività produttive situate nella zona e dal traffico interessante la Strada Comunale limitrofa.

Nello studio di impatto acustico si attesta che:

- i valori della tabella "B" Valori limite di emissione di cui all'allegato del DPCM 14 novembre 1997 sono rispettati;
- i valori della tabella "C" Valori limite di immissione di cui all'allegato del DPCM 14 novembre 1997 sono rispettati;
- i valori di immissione differenziale di cui all'art. 4 del DPCM 14 novembre 1997 in periodo di riferimento diurno, che non è stato possibile misurare e/o calcolare, non saranno influenzati dal funzionamento dei nuovi impianti.

Per quanto esposto, non risultano necessari interventi di mitigazione del rumore.

Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

Gli aspetti legati a questa componente, in ragione della localizzazione dell'impianto, ubicato in un lotto ASI in una zona ad elevata densità industriale, possono risultare poco significativi ai fini della caratterizzazione ambientale a livello locale. Si rileva che l'area dell'impianto è ben lontana dalle più vicine zone identificate da Rete Natura 2000: infatti la ZPS "Monti Lepini" (IT6030043) dista più di 3 Km in direzione Ovest mentre il SIC "Monte Caccume" (IT6050021) dista circa 4 Km in direzione Sud-Ovest.

Popolazione e salute pubblica

Dall'analisi dei dati emerge la prevalenza del numero di morti a causa di malattie del sistema circolatorio (infarti, cardiopatie, ischemie, embolie, etc.) ed a causa tumori (apparato respiratorio, organi genito-urinari, apparato digerente, etc.), le quali rappresentano complessivamente il 70% circa del totale dei decessi.

Di minore rilevanza è il dato relativo alle malattie del sistema respiratorio che pesano nel bilancio complessivo con percentuali intorno al 6%.

Sulla base dell'analisi condotta, le percentuali risultano in linea con la media nazionale desunta dal medesimo dataset ISTAT 2015.

È in fase di avvio da parte della Regione Lazio di uno studio epidemiologico sulla popolazione della Valle del Sacco

Paesaggio

Con riferimento alla componente paesaggio, il sito di interesse, ricompreso nella "Zona a destinazione produttiva art. 16" del vigente PTR del Consorzio ASI Sviluppo Industriale di Frosinone, si trova all'interno di un tessuto industriale pienamente sviluppato e dotato delle necessarie infrastrutture.

Nelle immediate prossimità dell'area sorgono numerosi capannoni oggetto dell'attività di imprese aderenti a settori di varia natura.

La Via Ferruccia, sul lato Sud del sito di proprietà della Campioni Logistica Integrata SpA, segna il confine tra l'area industriale e le propaggini boschive dei rilievi collinari e montuosi che conducono all'abitato di Patrica.

Dal punto di vista delle infrastrutture viarie, l'area del Consorzio ASI risulta in posizione strategica rispetto alla viabilità principale regionale e nazionale. A soli 3 Km dall'impianto in progetto si trova il casello autostradale della A1 Milano-Napoli, collegato alla zona in esame dalla Strada Statale ad alto scorrimento SSI56 "Via dei Monti Lepini".

Il Consorzio ASI è inoltre dotato di 2 dorsali viarie ad alto scorrimento, costituite dalla SP 277 "Via Armando Vona" e dalla SP 11 "Via Morolense" in grado di smaltire intensi volumi di traffico leggero e pesante, in virtù del contesto altamente industriale di tutta la zona.

Quadro Programmatico

Nel SIA è stato rappresentato il seguente quadro programmatico:

- **PU.G.C.:** L'area in esame ... è definita come "Zona a destinazione produttiva", il cui utilizzo è definito dall'art. 16 delle NTA del PUGC vigente.

Tale inquadramento risulta coerente con quanto previsto dalle norme del Piano Territoriale Regolatore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Frosinone, nell'ambito del quale, come anticipato in premessa, ricade l'intero stabilimento.

Come emerge dall'estratto del vigente PTR del Consorzio ASI Sviluppo Industriale di Frosinone, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 48 del 23/01/2008, l'area di interesse, ricade nella "Zona a destinazione produttiva art. 16". In particolare, come viene rappresentato nello stralcio del piano ASI, l'area di intervento è ricompresa nella perimetrazione dei "lotti in programmazione";

- **Piano di zonizzazione acustica comunale:** Il Comune di Patrica con Delibera di Giunta Comunale n° 18 di settembre 2011 ha adottato la proposta di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. n. 18/2001.

Dall'analisi della classificazione prevista, di cui si riporta uno stralcio in Figura 10, l'area di progetto ricade in Classe VI "Industriale" con i seguenti limiti di immissione da rispettare: 70dB (A) (giorno) / 70dB (A) (notte);

- **P.T.P.G.:**

Sono stati valutati gli elaborati grafici, ritenuti di maggior interesse:

Tavola TP I: Sistema ambiente, insediativo morfologico, insediativo funzionale, della mobilità.

In primo luogo, relativamente al sistema insediativo funzionale, il sito ricade al margine dell'agglomerato ASI di Frosinone. Per quanto riguarda il sistema ambientale, il sito è adiacente ad una zona identificata come "Area di elevato valore naturalistico nei sistemi montani o delle valli fluviali o in aree isolate" che individua le aree montane dei Monti Lepini, Monti Ausoni e Monti Aurunci. Relativamente al sistema della viabilità, si segnala la presenza di una rete viaria costituita sia da superstrade che dall'autostrada A1. Con riferimento ai tematismi disponibili tramite il citato Web-Gis, il sito interessato dal progetto ricade in area classificata come "Aree industrializzate discontinue"; in adiacenza allo stabilimento le aree sono classificate come "Seminativi non permanenti irrigati" e "Boschi e Latifoglie".

Tavola SAD1: Sistema ambiente – difesa e sicurezza del territorio. Rischio idraulico, sismico e la propensione al dissesto

Dalla tavola del PTPG in esame, si rileva come l'area in questione ricada in una zona con una densità media di frane attive inferiore a 0,2 frane/kmq (campitura a strisce rosse oblique) e non sia direttamente caratterizzata dalla presenza di fenomeni di dissesto attivi (indicati con l'asterisco).

... riguardo il rischio idraulico, l'intera area è al margine della fascia di esondazione della piena di riferimento (Fascia B): la porzione interessata alla realizzazione della nuova linea impiantistica ricade completamente nella suddetta fascia mentre l'attuale porzione dello stabilimento ricade al di fuori.

Tavola SAD2: Sistema ambiente – difesa e sicurezza del territorio. Risorse idropotabili e vulnerabilità degli acquiferi

Il sito in esame non è interessato da nessun aspetto di criticità relativo alla tematica esaminata. A nord dell'area è individuata una sorgente idropotabile, con la sua fascia di rispetto pari a circa 500 m ... L'area di progetto dista più di 550 metri dal margine della fascia di rispetto.

Tavola SAD3: Sistema ambiente – difesa e sicurezza del territorio. Vulnerabilità connessa alle cave ed agli impianti di smaltimento rifiuti

L'impianto non è interessato dalla presenza di nessun sito di estrazione o di smaltimento dei rifiuti.

Tavola SAP: Sistema ambiente – Tutela paesistica. Beni vincolati ai sensi della legge 431/85, secondo i Piani Territoriali Paesistici della Regione Lazio n. 8, 11, 12, 13, 14, tav. E1.

.... il sito in questione è collocato esternamente all'area che identifica "Territori coperto da boschi e foreste o soggetti a vincolo di rimboschimento".

- P.T.P.R.:

• **Tavola A**

Dall'esame dell'estratto della Tavola A31 – Foglio 389 del PTPR, riportato in Figura 17, entro cui risulta ricompreso l'intero stabilimento, si evince quanto segue:

- La porzione dell'area sulla quale sarà realizzata la nuova linea impiantistica ricade nell'ambito del “Sistema del Paesaggio Agrario – Paesaggio Agrario di Continuità” (campitura beige);
- La porzione dell'area su cui attualmente è presente l'impianto di lavaggio di autocisterne ricade nell'ambito del “Sistema di Paesaggio Insediativo – Paesaggio degli Insediamenti Urbani” (campitura grigia)

- Tavola B

Dall'esame dello stralcio della Tavola B31 – Foglio 389 del PTPR, riportato in Figura 18, entro cui risulta ricompreso il sito in oggetto, si evince che l'area non è interessata dalla presenza di alcun tipo di vincolo (campitura bianca), coerentemente a quanto emerso dall'analisi del PTGP. Si segnala che in grigio sono individuate le “Aree urbanizzate del PTPR”.

- Tavola C

Dall'esame dell'estratto della Tavola C31 – Foglio 389 del PTPR, di seguito riportato, entro cui risulta ricompreso il sito in oggetto, si evince che l'area non è interessata dalla presenza di alcun bene del patrimonio naturale e culturale. Anche in questo caso, l'area in grigio rappresenta le “Aree urbanizzate”.

- Tavola D

Dall'esame dell'estratto della Tavola D31 – Foglio 389 del PTPR, di seguito riportato, entro cui risulta ricompreso il sito in oggetto, si evince che l'area non è interessata dalla presenza di alcun aspetto di interesse.

- Vincolo idrogeologico:

Con riferimento al vincolo idrogeologico di cui ai R.D. 3267/1923 e R.D. 1126/1926, si rilava come l'area di interesse non risulta gravata da tale vincolo;

- P.A.I.:

L'area in esame ricade nel bacino idrografico del Fiume Liri-Garigliano per il quale è vigente il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Idraulico, adottato con Delibera del C.I. n. 2 del 05/04/2006 ed approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con D.P.C.M. del 12/12/2006.

Dall'analisi della cartografia del piano, si rileva come l'area dell'intero stabilimento ricada al margine della fascia di esondazione classificata come fascia B3.

Relativamente al rischio associato, l'area interessata dall'intervento in progetto è ricompresa nella fascia R1.

Secondo quanto riportato all'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano ASI il Rischio R1 è classificato come “accettabile” inoltre nelle fasce B3 e C, “previa attestazione dell'azienda di consapevolezza del vincolo idrogeologico posto dall'Autorità di bacino, in condizioni di Rischio R3, R2 ed R1 sono consentite nuove assegnazioni”.

- P.R.G.A.:** Il sito in esame ricade quindi nel distretto idrografico dell'Appennino Meridionale. In sintesi, il Piano specifica la necessità di procedere, a tutte le scale territoriali, ad un adeguamento e aggiornamento dei PAI vigenti nell'orizzonte temporale 2015-2020.

- **P.R.T.A.:**

Il Comune di Patrica ricade ... nell'ambito del Bacino Idrografico del Fiume Sacco individuato come "n. 30 Sacco", di competenza dell'Autorità di Bacino Nazionale del Liri-Garigliano-Volturno ... al livello dei sottobacini afferenti il bacino del Sacco, l'area di interesse ricade nel sottobacino Fiume Sacco n. 4,

Per quanto riguarda lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali, il tratto del Fiume Sacco che scorre in prossimità dell'area di progetto è classificato come sufficiente; analogamente, il sottobacino identificato con Sacco 4, è classificato con uno stato ecologico sufficiente.

Per quanto riguarda gli obiettivi di qualità ambientale, individuati dalla Tavola 6.1 del PTAR, per il bacino di interesse è previsto il miglioramento dello stato di qualità entro il 2027.

- **Piano regionale di risanamento della qualità dell'aria:** *Dalla "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone ed agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8 del D.Lgs 155/2010", approvata con la citata D.G.R. 536/2016, emerge una situazione, da cui si evince come il Comune di Patrica ricada in Classe I (ex Zona A), determinata dalla classe peggiore dei singoli inquinanti presi in considerazione, rappresentata nella fattispecie proprio dal particolato atmosferico PM, cui è stata attribuita la Classe I;*

- **Rete Natura 2000:** *Come è evidente dalla figura di seguito riportata, l'area dell'impianto è ben lontana dalle più vicine zone identificate da Rete Natura 2000: infatti la ZPS "Monti Lepini" (IT6030043) dista più di 3 Km in direzione Ovest (campitura a strisce bianche), mentre il SIC "Monte Caccume" (IT6050021) dista circa 4 Km in direzione Sud-Ovest (campitura a strisce viola).*

- **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:**

Nel SIA è riportata una tabella riepilogativa ... con la verifica condotta per il caso di specie di ciascuno dei fattori (escludenti, di attenzione progettuale e preferenziali) da tenere in conto per gli aspetti (ambientali, idrogeologici e di difesa del suolo, e territoriali) come previsti dal Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio

Per gli aspetti idrogeologici e di difesa del suolo si evidenzia:

Prevista una pavimentazione impermeabile delle aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti ed il trattamento delle acque di prima pioggia

Per gli aspetti territoriali:

Presenza di case sparse a distanza non inferiore a 150 m: previsti idonei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera e delle emissioni rumorose

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Fabio Capoccia ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Considerato che nel corso del procedimento di V.I.A. e nell'ambito delle conferenze di servizi svolte sono stati acquisiti i seguenti pareri, già sopra citati:

1. *Parere prot. n. U433677 del 16/07/2018 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica ed urbanistica – Area Urbanistica, copianificazione e programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo:” Dall’elaborato S01 – Studio di impatto ambientale, si rileva che dal punto di vista urbanistico il sito ricade su un lotto del Consorzio ASI – Sviluppo industriale di Frosinone di proprietà della Campioni Logistica Integrata S.p.A.; come emerge dall’estratto del corrente PTR del Consorzio ASI Sviluppo industriale di Frosinone, approvato con DCR n. 48 del 23/01/2008, l’area di interesse, ricade nella “Zona a destinazione produttiva art. 16. Tale ambito di intervento è normato dal piano regolatore Territoriale ASI, pertanto, l’espressione del parere urbanistico di competenza, per la fattibilità del progetto presentato è di competenza del Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone in quanto le disposizioni del piano di settore prevalgono sulle disposizioni del piano regolatore generale del comune di Patrica. ... Per quanto sopra espresso si ritiene di non avere valutazioni da esprimere per il progetto relativo ad un “impianto di recupero di imballaggi e plastica presso lo stabilimento Campioni Logistica integrata S.p.A. da realizzarsi nel comune di Patrica;*
2. *Nota ARPA Lazio prot. n. 0031103 del 04/05/2018 che fornisce un inquadramento ambientale ed informazioni sulle elevate criticità dei comparti suolo, risorse idriche ed aria rilevate nelle ordinarie attività di monitoraggio e controllo nelle aree interessate dall’intervento sottoposto ad istruttoria.
La stessa nota evidenzia che l’area interessata è ricompresa nel perimetro del Sito di Interesse Nazionale del “Bacino del fiume Sacco” per il quale l’autorità procedente risulta essere il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.*
3. *Nota Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0014444 del 16/07/2018 che riporta: “in considerazione In considerazione della complessità del sito, dei passaggi di competenza succedutesi nel tempo nonché della recente approvazione del perimetro definitivo ad oggi non è possibile fornire uno stato dei procedimenti avviati. Il MATTM sta svolgendo tutte le attività necessarie all’acquisizione delle informazioni/aggiornamenti utili ad avviare le attività istruttorie finalizzate alla bonifica dell’area. Pertanto gli interventi e le opere che possono interferire con le matrici suolo/sottosuolo insature e acque di falda dovranno essere realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con eventuali interventi di bonifica in corso o futuri. Si ricorda infine che, i suddetti interventi non dovranno determinare rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell’area né causare incremento della contaminazione accertata. Si rappresenta infine che quanto sopra riportato rappresenta il parere della scrivente Direzione , ma ai sensi dell’art. 14 dell’art. 14-ter comma 3 e 4 della legge 241/90 , in presenza di più Amministrazioni Statali in sede di conferenza, il Cons. Donato Attubato Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali, che non risulta tra i destinatari della convocazione e a cui la presente è inviata per opportuna conoscenza, è l’unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la posizione delle Amministrazioni stesse;*

4. Nota prot. n. 0115435 dell'11/03/2018 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica ed urbanistica – Area Piani territoriali dei consorzi industriali subregionali e di settore che riporta “A riguardo si precisa che la scrivente Struttura non ha alcuna competenza ad esprimere un parere da rilasciare nell’ambito di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale.”
5. Nota MIBACT prot. 5580 del 30 aprile 2018 che riporta “Questa soprintendenza ha esaminato gli allegati pervenuti e ha potuto verificare che l’intervento non ricade in area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/04.”
6. Nota prot. n. 0194091 del 03/04/ 2018 della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, paesistica ed urbanistica – Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica che riporta “la scrivente Area fa presente che sulla scorta degli atti e dei documenti disponibili l’area non risulta soggetta a vincoli paesistico ambientali”.
7. Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di incidenza e risorse forestali, nota prot. n. da cui risulta che “L’intervento ricade all’esterno dei siti della Rete Natura 2000 Escluse quindi le ipotesi di incidenze negative di tipo diretto in considerazione della distanza e della natura e dell’entità dell’intervento si ritiene che questo non possa comportare neanche incidenze negative di tipo indiretto sugli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 con particolare riferimento alle ZPS e alla ZCT citate. Con la presente ci si esprime, pertanto, favorevolmente in merito al progetto relativamente alla competenza sulla procedura di incidenza ai sensi dell’art. 5 del DPR 357/1997”.
8. Consorzio per lo sviluppo industriale di Frosinone, nota prot. n. 2849 del 26 ottobre 2018, “Parere preventivo di prefattibilità e nulla osta preventivo scarico in fognatura consortile”, con il quale detto consorzio rilascia parere positivo condizionato alla formale successiva assegnazione del CDA ... e rilascia nulla osta allo scarico delle acque reflue nella fognatura consortile per complessivi 15.000 mc/annui entro e non oltre i limiti massimi previsti dalla tabella S allegata al Regolamento dell’Ente, compresi i mc/anno 5000 ad oggi autorizzati”. Parere confermato con nota prot. 1149 del 10/4/2019 acquisita al prot. 288223 del 8/4/2019
9. Comune di Patrica nota prot. 2153 del 22/3/2019 pervenuta al protocollo regionale n. 225627 del 22/3/2019 che chiede siano inserite le prescrizioni per interventi edilizi ricadendo lo stesso all’interno del SIN

Effettuata l’istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull’intervento proposto, gli aspetti progettuali ed il procedimento amministrativo si rimanda a quanto già riportato nella relazione finale approvata nel terzo verbale di conferenza dei servizi che qui si intende integralmente richiamata.

per la componente atmosfera

VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

TEL +39.06.51689356
FAX +39.06.51689478

WWW.REGIONE.LAZIO.IT
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it
Pagina 15 di 19

- Le lavorazioni oggetto del progetto in esame saranno condotte all'interno di apposito capannone da realizzarsi. Per quanto sopra, le emissioni "diffuse" di polveri dall'impianto sono da ritenersi non significative.
- Ai sensi della normativa vigente, l'unica emissione "significativa" dello stabilimento va identificata in quella, identificata con la sigla ECI, riconducibile alle aspirazioni ambientali dell'impianto di lavaggio con solventi. Dal punto di vista degli inquinanti emessi, l'emissione è caratterizzata dalla presenza esclusiva di VOC (Acetone) che verranno opportunamente abbattuti attraverso apposito filtro a carbone attivi descritto nell'elaborato "R05 – Emissioni in atmosfera". Le limitate quantità di solventi utilizzate rendono inoltre non applicabili, per l'emissione in questione, le disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs.152/06. L'impianto, nel suo complesso, non prevede emissioni convogliate significative di inquinanti disciplinati dalla normativa sulla qualità dell'aria, di cui al D.Lgs.155/2010 e al Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio.

viabilità e traffico indotto:

- il traffico indotto dalla realizzazione dell'impianto è stato stimato in circa 350 mezzi in entrata annui che su 300 giorni lavorativi determina un incremento del traffico medio inferiore ad 1 viaggio giorno

suolo, flora e fauna e paesaggio

- con riferimento alle componenti suolo, flora e fauna e paesaggio, la realizzazione dell'impianto può determinare due effetti:
 - Potenziali impatti dovuti a sversamenti accidentali sul suolo
 - consumo di suolo (nuovo capannone e opere di impermeabilizzazione)

Conformemente alla normativa di settore, al fine di escludere ogni potenziale contaminazione della matrice suolo e sottosuolo dovuta a sversamenti accidentali, tutte le aree ove sono previste operazioni di gestione dei rifiuti e transito mezzi sono impermeabilizzate e dotate di rete di raccolta e di impianto di prima pioggia.

Relativamente al consumo di suolo, l'impermeabilizzazione delle nuove aree riguarderà esclusivamente quelle adibite al transito dei mezzi e alla realizzazione del nuovo capannone, lasciando inalterate le porzioni dei lotti non interessate dalle operazioni in progetto. Nel complesso, la superficie delle nuove aree impermeabilizzate sarà pari a circa 5.100 mq, di cui 1.300 mq occupata dal nuovo capannone in area comunque a vocazione industriale.

per l'aspetto relativo al rumore

- le emissioni rumorose, così come dichiarato nella documentazione progettuale, rispetteranno i limiti previsti dalla normativa vigente per la zonizzazione acustica di riferimento;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- l'ubicazione risulta compatibile con il quadro programmatico dove non sussistono beni paesaggistici, aree naturali protette o criticità di natura idrogeologica o incompatibilità con la zonizzazione acustica;

monitoraggi

- l'aspetto relativo al monitoraggio viene soddisfatto da quanto previsto nell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 già emessa dalla competente Area Regionale con determinazione G03859 del 1/4/2019 che concorre all'emissione del PAUR

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. nell'ambito delle successive procedure autorizzative, dovrà essere verificata l'idonea progettazione e la corretta modalità di realizzazione dell'impianto e dei presidi ambientali, nonché le più adeguate misure gestionali dello stesso che garantiscano l'assenza di pericolosità per l'ambiente e la salute pubblica;

Misure progettuali e gestionali

2. si dovrà provvedere a verificare la presenza di elementi in cemento amianto e l'eventuale rimozione degli stessi;
3. dovrà essere garantito che i macchinari utilizzati siano ubicati in aree appositamente delimitate e dotate di tutti i sistemi per un adeguato esercizio;
4. l'attività di gestione dei rifiuti dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree destinate all'attività di trattamento e recupero di rifiuti rappresentate in progetto;
5. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici CER non compresi in progetto e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
6. le aree di stoccaggio adibite alle operazioni di recupero, dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;
7. le fasi di conferimento e ricezione dovranno essere condotte in maniera tale da contenere la diffusione di polveri e materiale aerodisperso, anche attraverso la regolamentazione della movimentazione dei rifiuti all'interno delle aree impiantistiche;
8. i rifiuti in ingresso e in uscita dovranno essere separati per tipologie omogenee e stoccati nelle apposite aree dedicate;
9. si dovranno adottare tutte le misure e le precauzioni affinché non si verifichi lo spargimento di materiale aerodisperso dalle aree di gestione dei rifiuti;
10. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per le attività di gestione dei rifiuti;

11. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;

Interventi di mitigazione

12. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
13. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri, emissioni in atmosfera, ecc., attraverso l'uso di macchinari con emissioni a norma, la predisposizione di opportuni accorgimenti antipolvere e di abbattimento;
14. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
15. le emissioni acustiche in fase di esercizio dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
16. si dovrà valutare la possibilità dell'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del capannone e di pannelli solari;

Traffico indotto/emissioni dai veicoli pesanti

17. in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti abitazioni, dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
18. siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza;
19. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare riferimento al mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili e dei presidi ambientali nonché all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori, ecc.);

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde

20. dovrà essere garantita la realizzazione degli interventi di piantumazione perimetrale con essenze autoctone mediante la messa a dimora di esemplari arborei e arbustivi che formino una consistente e diversificata fascia verde, completata da un rampicante sul perimetro interno o esterno dell'impianto;
21. sia garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Misure di monitoraggio e controllo

22. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
23. la Società proponente dovrà monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dalle attività di gestione dei rifiuti e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;

Sicurezza dei lavoratori

24. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
25. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
26. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e rispetto all normativa sulla sicurezza e la salute dei lavoratori

La presente relazione è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

L'istruttoria tecnica è costituita da n. 22 pagine compresa la copertina.

Copia

ALLEGATO TECNICO

“Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 relativo al progetto

“Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr)”.

SEZIONE 4

Determinazione G03859 01/04/2019

Copia

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G03859 del 01/04/2019

Proposta n. 5293 del 01/04/2019

Oggetto:

Campioni Logistica Integrata S.p.A. – Autorizzazione art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per un Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr)".

Proponente:

Estensore

FELICI CRISTINA

Responsabile del procedimento

TOSINI FLAMINIA GR 29 00

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

F. TOSINI

Protocollo Invio

Firma di Concerto

OGGETTO: Campioni Logistica Integrata S.p.A. – Autorizzazione art. 208 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. per un Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr)”.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, relativa alla: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n. 1, e ss.mm.ii, denominato: “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 con la quale è stata istituita, a far data dal 1 novembre 2017, la Direzione regionale “Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del Lazio del 3 novembre 2017, n. 714, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”, all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G15349 del 13 novembre 2017 e ss.mm.ii. avente ad oggetto: “Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate “Aree”, “Uffici”, della Direzione Regionale “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti”;

VISTA la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le: “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante le: “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii. relativo alla “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22”;

VISTA la L.R. del Lazio, 9 luglio 1998, n. 27 e ss.mm.ii., relativa alla: “Disciplina regionale della gestione dei rifiuti”;

VISTA la D.C.R. del Lazio, 27 settembre 2007, n. 42, e ss.mm.ii., recante l’approvazione del: “Piano di Tutela delle Acque regionali (PTAR) ai sensi del D. lgs. 152/99 e successive modifiche ed integrazioni”, come successivamente aggiornato con D.G.R. del Lazio, 28 dicembre 2016, n. 819;

VISTA la D.C.R. del Lazio, 10 dicembre 2009, n. 66, e ss.mm.ii., recante la: “Approvazione del Piano di risanamento della qualità dell’aria”;

VISTA la D.C.R. del Lazio, 18 gennaio 2012, n. 14, recante la: “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti nel Lazio ai sensi dell’art. 7, comma 1, della legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (Disciplina regionale della gestione dei rifiuti);

VISTA la D.G.R. del Lazio, 18 aprile 2003, n. 355, concernente la prima individuazione dei punti di monitoraggio qualitativo e quantitativo delle acque sotterranee che, in particolare, demanda ai gestori e ai concessionari l’obbligo del monitoraggio quantitativo della risorsa utilizzata;

VISTA la D.G.R. del Lazio, 25 febbraio 2005, n. 222, recante: “Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;

VISTA la D.G.R. del Lazio, 18 aprile 2008, n. 239 e ss.mm.ii., recante le: “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”;

VISTA la D.G.R. n. 755 del 24/10/2008, avente ad oggetto: “Approvazione del documento tecnico “Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell’art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005”. Revoca D.G.R. n. 4100/99”;

VISTA la D.G.R. del Lazio, 17 aprile 2009, n. 239, e ss.mm.ii., recante: “Nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale”;

VISTA la D.G.R. del Lazio, 14 gennaio 2017, n. 5, recante: “Criteri generali per la presentazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti”;

Preso atto che la Campioni Logistica Integrata S.p.A. ha presentato istanza per Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) di cui all’art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo al progetto relativo alla realizzazione e messa in esercizio di un “Impianto di recupero imballaggi e plastica nel Comune di Patrica (Fr)” n. reg. 5/2018;

Atteso che l’iter istruttorio del procedimento si è svolto pertanto nel pieno rispetto di quanto disposto dall’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 così come analiticamente descritto nella sez. 3 dell’allegato tecnico al presente atto, di cui si riporta nel seguito una sintesi:

- L’Area VIA della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti:
 - o con nota prot. n. 0087300 del 15 febbraio 2018 ha informato tutti gli enti e le amministrazioni competenti che ai sensi del comma 3 dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., entro 30 giorni dalla trasmissione della comunicazione dovranno verificare l’adeguatezza e la completezza della documentazione depositata.
 - o Con nota prot. n. U0147733 del 16 marzo 2018 ha dato comunicazione a tutti gli enti e alle amministrazioni competenti, della pubblicazione dell’avviso ex art. 23 c. I lettera e) ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - o Con medesima nota ha provveduto ad informare la Campioni Logistica Integrata S.p.A. dell’avvenuta pubblicazione dell’avviso e dell’avvio della consultazione.
- A seguito dell’avvio dell’istruttoria si sono svolte le seguenti sedute di conferenza di servizi
 - o I° seduta 27 giugno 2018 convocata con nota prot. n. U0385861 del 27 giugno 2018
 - o II° seduta 12 ottobre 2018 convocata con nota prot. n. U 0573599.21-09-2018
 - o III seduta con sottoscrizione della relazione finale;

Preso atto:

- Dell’iter istruttorio riportato dettagliatamente nella sezione 3 – Iter Istruttorio dell’allegato tecnico al presente provvedimento;
- Del provvedimento in merito al giudizio di compatibilità ambientale (VIA) con prescrizioni e condizioni rilasciato con determinazione dirigenziale n. del riportata nella sezione 4 – Valutazione di Impatto Ambientale dell’allegato tecnico al presente provvedimento;

DETERMINA

a) di approvare ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art.15 L.R. 27/98, il progetto composto dagli elaborati di seguito elencati:

Relazioni

- R01 – Relazione tecnica – Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R02 – Relazione geologica – Gennaio 2018 (M. Felici)
- R03 – Relazione idrogeologica - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R04 – Relazione gestione acque reflue - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R05 – Relazione emissioni in atmosfera - Gennaio 2018 (Colavecchia, Rossi)
- R06 – Valutazione previsionale impatto acustico – Gennaio 2018 (M. Di Leonardo)
- R07 – Sintesi non tecnica - Gennaio 2018 (Rossi)
- S01 – Studio di Impatto Ambientale (SIA) – Gennaio 2018 (Rossi)

Elaborati grafici allegati al SIA

- A01 – Inquadramento CTR
- A02 – Inquadramento IGM
- A03 – Inquadramento su ortofoto 5000 m
- A04 – Inquadramento su ortofoto 10.000 m
- A05 – Inquadramento su P.U.G.C.
- A06 – Inquadramento PTR
- A07 – Zonizzazione acustica
- A08 - Inquadramento su PTPG Sistema ambientale, insediativo morfologico, insediativo funzionale e delle Mobilità: Leggenda
- A09 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD1
- A10 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD2
- A11 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAD3
- A12 - Piano Territoriale Provinciale Generale Stralcio Tavola SAP
- A13 – Cartografia PTPR Tavola A

A14 - Cartografia PTPR Tavola B

A15 - Inquadramento su PTPR Legenda Tavola C

A15 - Inquadramento su PTPR Tavola C

A16 - Inquadramento su PTPR Tavola D

A17 - PSAI Bacino del Fiume Liri – Garigliano Stralcio Tavola LG.4.1. Carta delle Fasce Fluviali

A18 - PSAI Bacino del Fiume Liri – Garigliano Stralcio Tavola LG.2.12. Carta del rischio idraulico

A19 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 2.1 - Bacini Idrografici Superficiali

A20 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 4.1a - Stato ecologico corpi idrici superficiali

A21 - Cartografia P.T.A.R. Tavola 4.1b - Stato ecologico sottobacini afferenti

A22 - Cartografia P.T.A.R. Tav. 6.1 - Obiettivi di qualità ambientale

A23 - Inquadramento su Rete Natura 2000

A24 - Tavola 4.1b - Stato ecologico sottobacini afferenti

A25 – Inquadramento uso del suolo

Elaborati grafici progettuali di Gennaio 2018 – Ing. Colavecchia, Capoccia, Rossi.

T01 – Post Operam

T02 – Layout impianto di recupero

T03 – Reflui e Atmosfera

T04 – Pianta e prospetti del capannone

b) Di autorizzare Campioni Logistica Integrata S.p.A. con sede legale e stabilimento in via Ferruccia 14 – Patrica (FR), P.IVA e Cod. Fisc. 00655100600, alla realizzazione del progetto sopra approvato ed opportunamente adeguato secondo le prescrizioni successivamente riportate e con salvaguardia delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In particolare, nel realizzare le opere la società dovrà tenere conto del D.M. 17 gennaio 2018 "Norme tecniche per le costruzioni" (G.U. n. 42 del 20.02.2018 suppl. ord. n° 8);

c) Di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, per un periodo di anni dieci, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, Campioni Logistica Integrata S.p.A. con sede legale e stabilimento in via Ferruccia 14 – Patrica (FR), P.IVA e Cod. Fisc. 00655100600- e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore - all'esercizio di detto impianto, per le tipologie di rifiuto e le relative quantità che si riportano di seguito. La messa in esercizio dell'impianto è, comunque, subordinata all'acquisizione del certificato di collaudo e alla presentazione delle garanzie finanziarie, secondo le modalità successivamente riportate.

1 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'area dove è prevista la realizzazione dell'impianto è catastalmente distinta al N.C.T. del Comune di Patrica al Foglio 4, mappali n. 84 – 112 – 402 – 447 – 450 – 457 – 496 – 498 – 507 ed è contigua all'area attualmente occupata dall'attività della CAMPIONI LOGISTICA INTEGRATA S.p.A. che insiste sulla particella 513 del medesimo foglio.

2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione presso lo stabilimento della Campioni Logistica Integrata S.p.A., società specializzata nell'autotrasporto e nel lavaggio delle autocisterne, di una nuova linea impiantistica finalizzata al recupero di cisternette in plastica IBC (Intermediate Bulk Container) e di contenitori in plastica e metallici, ai fini di un loro riutilizzo (di seguito imballaggi) , e al recupero di materiale plastico a partire da contenitori non più riutilizzabili; tali materiali sono configurabili, ai sensi della Parte IV del D.Lgs.152/06 come "rifiuti".

Gli imballaggi da recuperare sono destinati al contenimento e al trasporto sicuro ed efficiente di liquidi pericolosi e non, impiegati nell'industria alimentare, farmaceutica e cosmetica; in particolare, le IBC sono solitamente costituite da una gabbia tubolare in acciaio zincato a sezione quadrata, assicurata ad un pallet in legno, acciaio, acciaio e polietilene o solamente polietilene, che racchiude una bottiglia soffiata co-estrusa in polietilene ad alto peso molecolare. La bottiglia comprende un'apertura superiore standard da 150 mm (a richiesta da 220 mm) e uno scarico inferiore da 2" (a richiesta da 3").

Sinteticamente, le attività di recupero in progetto prevedono la realizzazione di due linee distinte per il trattamento degli imballaggi dismessi:

- Linea di lavaggio e bonifica fusti e IBC;
- Linea di triturazione e recupero plastica.

Le due linee impiantistiche, nel loro complesso, saranno ospitate all'interno di apposito capannone da realizzarsi come da planimetria riportata nell'elaborato "T01 – Sistemazione generale postoperam" (**Allegato 1**).

Presso le due linee su richiamate verrà effettuato, in particolare, il recupero di cisternette in HDPE (IBC) e, a latere, di fusti in plastica o metallici, attraverso operazioni di lavaggio e bonifica, o, in alternativa, di triturazione e recupero plastica.

Detti imballaggi saranno avviati a recupero previo:

- a) Svuotamento: il residuo liquido presente nel contenitore, **che non dovrà superare il 5% della capacità totale dello stesso**, viene svuotato e avviato al deposito temporaneo in maniera separata sulla base di eventuali caratteristiche di pericolosità dello stesso, per poi essere avviato in impianti autorizzati;
- b) Lavaggio: il contenitore scolato viene avviato verso le due linee di lavaggio in considerazione di quanto segue.
 - a. In caso di solubilità dei prodotti precedentemente contenuti, il contenitore verrà avviato alla linea di lavaggio con acqua e detergente (Soda), composta di tre postazioni

- b. In caso insolubilità dei prodotti precedentemente contenuti, il contenitore verrà inviato in una postazione separata e confinata in ambiente ATEX per il lavaggio con solvente (Acetone).

A valle delle postazioni di lavaggio, è previsto l'avvio verso le postazioni di asciugatura, munite di appositi ventilatori ad aria calda per la completa deumidificazione dell'imballaggio; queste, in ragione dei tempi di esecuzione del processo, sono previste in numero di 6.

Una volta che l'imballo è asciutto, pulito, totalmente anonimo, si passa alla fase di verifica di tenuta ed eventuale sostituzione di pezzi difettosi per la finalizzazione del processo di rigenerazione.

Gli imballaggi rigenerati vengono quindi stoccati nell'apposita area per essere avviati al mercato.

- c) Triturazione e recupero della plastica: gli imballaggi plastici non rigenerabili sono avviati alla linea di triturazione, dimensionata approssimativamente per 500 Kg/h, per produrre macinato HDPE conforme alla Norma UNI 10667-1 e quindi avviabile al mercato, secondo i principi dell'End of Waste, per la produzione di granulato HPDE.

Le nuova linea impiantistica richiede di modificare l'impianto di depurazione esistente attraverso il raddoppio della sezione biologica, mediante la realizzazione di un'identica linea di trattamento (denitrificazione, nitrificazione e sedimentazione) da gestire in parallelo a quella esistente per poter fronteggiare l'incremento del carico da depurare.

La stessa avrà effetti sul quantitativo delle acque da scaricare nei collettori ASI delle acque nere che incrementeranno a da 5.000 mc/ano a 15.000 mc/anno.

3 RIFIUTI AUTORIZZATI, OPERAZIONI DI GESTIONE E MODALITA' DI STOCCAGGIO

3.1 – Rifiuti autorizzati e operazioni di gestione

I rifiuti, le operazioni di gestione e le quantità massime autorizzate sono riportate nella tabella che segue:

EER	Descrizione	Operazione di Gestione	Quantità annua trattabile (Tons)
150102	Imballaggi in plastica	R13 – R3	1500
150104	Imballaggi metallici	R13 – R4	200
150105	Imballaggi metallici compositi	R13 – R4	100
150106	Imballaggi materiali misti	R13 – R4 – R3	400
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 – R4 – R3	1000

La Società è autorizzata a ricevere, presso l'impianto, un quantitativo massimo di rifiuti pari a 3.200 t/anno di cui 2.200 di rifiuti non pericolosi e 1.000 di rifiuti pericolosi.

Nella gestione dei rifiuti pericolosi la società non dovrà superare le 10 tonnellate/giorno.

Condizioni e obblighi:

- a) I rifiuti potranno provenire, esclusivamente, da attività industriali, agricole, commerciali e di servizi. E' precluso alla Società di ricevere detti rifiuti da strutture sanitarie.
- b) La Ditta non potrà ricevere presso l'impianto contenitori maleodoranti o non integri ovvero privi di etichetta o per i quali non risulti certo il contenuto originario.
- c) Non potrà, inoltre, ricevere imballaggi che presentino un residuo di oli o materiali presenti all'origine superiore al 5 % della capacità massima dell'imballaggio.
- d) Il trattamento degli imballaggi potrà avvenire solo dopo aver provveduto allo scolamento degli stessi.

3.1.1 - Operazioni di scolamento

Lo scolamento dovrà avvenire nelle aree di travaso previste nella **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**. Ciascuna stazione di travaso dovrà, altresì, essere dedicata rispettivamente agli imballaggi contenenti sostanze non pericolose e a quelli contenenti sostanze pericolose. In particolare, in considerazione delle caratteristiche di pericolosità richiamate nelle etichette e nelle schede prodotto nonché nel rispetto di quanto richiamato nell'allegato G alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la stazione dedicata agli imballaggi contenenti sostanze "pericolose" dovrà essere sottoposta ad opportuni lavaggi, includendo le parti accessorie, ogni qual volta si proceda allo svuotamento di imballaggi contenenti sostanze tra loro incompatibili.

Lo scolamento di più imballaggi su una stazione di travaso dovrà avvenire, distintamente per quelle contenenti sostanze pericolose e sostanze non pericolose, per partite omogenee previa verifica della compatibilità chimica del contenuto delle stesse.

L'operazione dovrà avvenire in piena sicurezza per l'ambiente ed i lavoratori evitando eventuali dispersioni delle sostanze contenute negli imballaggi. In particolare, lo svuotamento dovrà avvenire in zona arieggiata ponendo, il più vicino possibile al punto di rischio di emissione delle sostanze nocive, delle bocchette per la captazione di polveri e vapori.

A tal fine, la Società dovrà dotarsi di una procedura interna che definisca le varie fasi del processo e, all'interno di ogni fase, le modalità di comportamento degli operatori. Gli stessi dovranno essere opportunamente formati e resi edotti dei pericoli conseguenti all'operazione che verrà effettuata, per ciascuna delle quali dovrà essere predisposta apposita scheda, nonché delle azioni da porre in essere in caso di pericolo.

L'avvio a smaltimento/recupero dei rifiuti derivanti dalle operazioni di scolo dovrà avvenire nel rispetto delle procedure previste per il deposito temporaneo dell'art. 183 del D. Lgs. 152/06.

Prima dell'avvio la società, nel rispetto dell'allegato D alla part IV del D. Lgs. 152/06, dovrà procedere alla caratterizzazione del rifiuto e all'attribuzione allo stesso del relativo codice CER.

Ciascuna stazione di aspirazione dovrà essere posta all'interno di bacini impermeabilizzati di dimensioni tali da garantire il contenimento di eventuali perdite di liquidi in relazione al dimensionamento degli imballaggi.

Gli stessi dovranno essere dotati di pozzetti ciechi di raccolta da svuotarsi ogni volta si porti a trattamento rifiuti con caratteristiche diverse da rilevarsi in relazione alle etichette di ciascun imballaggio e, comunque, al riempimento degli stessi.

3.2 – Operazioni di lavaggio

Le operazioni di lavaggio verranno effettuate, come riportato nella **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**, presso quattro postazioni: 3 dedicate ad imballaggi contenenti sostanze solubili (acqua e soda) e 1 dedicata ad imballaggi contenenti sostanze non solubili (Acqua ed acetone).

Postazione di lavaggio acqua e soda

L'impianto sarà dotato di n. 3 postazioni di lavaggio, collocate su apposite griglie per la raccolta dei reflui di lavaggio ed il loro convogliamento verso l'impianto di depurazione.

Ciascuna delle postazioni è a sua volta suddivisa in due zone dedicate, rispettivamente, al lavaggio interno ed esterno e al risciacquo.

Le operazioni di lavaggio e risciacquo interno avverranno attraverso l'ausilio di una testina di lavaggio, calata manualmente dall'operatore all'interno del contenitore, alimentate da pompe a bassa pressione eroganti, rispettivamente, una soluzione di acqua e soda per il lavaggio (max 75°C) ed acqua di risciacquo a temperatura ambiente.

Il lavaggio e risciacquo esterno avverranno, invece, attraverso l'ausilio di lance manuali alimentate a pompe eroganti acqua a temperatura ambiente alla pressione di circa 40 bar..

La soluzione di lavaggio interno acqua e soda è stoccata in una cisternetta in acciaio inox coibentata; l'acqua per il lavaggio interno ed il risciacquo verrà invece prelevata direttamente dalla rete di adduzione idrica.

Le testine rotanti dedicate alle operazioni di lavaggio e risciacquo interno sono caratterizzate da una portata di erogazione pari a circa 15 l/min, laddove alle lance per lavaggio e risciacquo esterno sono associati consumi di circa 13 l/min.

I tempi di lavaggio variano ovviamente in funzione della tipologia di imballaggio e di sostanza da lavare; in linea generale, ai fini del dimensionamento della linea, sono stati utilizzati i dati riportati nella tabella seguente, da considerare estremamente conservativi in termini di tempistiche di lavorazione e consumi di acqua associati.

Operazione	Durata (min)	Consumo unitario (l/min)	Consumo totale (l)
Lavaggio interno	4	15	60
Lavaggio esterno	3	13	39
Risciacquo interno	3	15	45
Risciacquo esterno	3	13	39
Totale	13	56	183

Sezione lavaggio con solventi

La sezione di lavaggio con solventi sarà ubicata in apposita area come individuata nella **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**, separata dal resto dell'impianto, confinata in ambiente ATEX.

Dal punto di vista tecnico, l'impiantistica a servizio della sezione di lavaggio solventi non sarà dissimile a quella relativa alle sezioni di lavaggio acqua-soda: la linea adibita al lavaggio interno tramite testine rotanti, sarà in questo caso alimentata con una soluzione di solvente costituito in prevalenza da Acetone (C_3H_6O), laddove i lavaggi esterni ed i risciacqui avverranno invece con acqua pressurizzata a temperatura ambiente ed erogata attraverso apposite lance.

Il ciclo di lavaggio si svolgerà secondo quanto di seguito riportato:

Ciclo lavaggio solvente	T (min)
Lavaggio interno con solvente	1
Attesa reazione solvente (IBC chiuso)	15
Aspirazione solvente	1
Lavaggio esterno	3
Risciacquo interno	3
Risciacquo esterno	3
Tempo totale (approx)	20

Il solvente di lavaggio verrà prelevato da un apposito serbatoio di circa 500 lt collocato nel medesimo ambiente ATEX ed inviato alla testina tramite pompa ad alta pressione (40 bar).

Una volta completato il lavaggio ed atteso il tempo di reazione, il solvente viene quindi aspirato e ricircolato, previo filtraggio, al serbatoio di stoccaggio per un nuovo ciclo di lavaggio.

Le perdite di solvente per evaporazione, in ragione della tipologia di solvente utilizzato (Acetone), sono stimabili, in via conservativa, in circa il 5% per ogni ciclo di lavaggio; nella tabella successiva sono riportati i consumi di solvente annui stimati.

Consumi solvente	Litri	Kg
Utilizzato per ciascun ciclo	13	10,192
Perdite di evaporazione per ciclo	0,65	0,5056
Perite annue (1000 cicli di lavaggio)	650	509,6

In ragione delle perdite per evaporazione sopra stimate e della tipologia dei contaminanti rimossi durante i cicli di lavaggio, periodicamente si renderà, pertanto, necessaria la sostituzione del solvente esausto con nuovo solvente "puro" che avviene, in media, ogni 300 cicli di lavaggio circa.

Il solvente esausto verrà stoccato in apposito IBC e gestito, nell'apposita area, in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art.183 del D.Lgs.152/06 prima dell'avvio ad idoneo impianto di trattamento esterno.

I reflui di lavaggio e risciacquo saranno convogliati, attraverso il sistema di griglie e caditoie, all'impianto di depurazione acque reflue.

La società dovrà realizzare dei pozzetti di ispezione distinti per le acque provenienti dalle stazioni di lavaggio con soda e la stazione di lavaggio con Acetone.

L'avvio all'impianto di depurazione delle acque reflue dovrà essere gestito prevedendo di non far confluire nella medesima linea di adduzione i liquidi di lavaggio con acetone e quelli con soda.

In ragione della tipologia di sostanze utilizzate per il lavaggio interno, l'aria ambiente della sezione di lavaggio con solventi dovrà essere convogliata verso il sistema di abbattimento COV e quindi reimpressa in atmosfera attraverso apposito camino identificato con la sigla EC1.

3.3 Postazione di asciugatura

A valle delle operazioni di lavaggio, i contenitori verranno trasferiti, manualmente o tramite muletti, alle postazioni di asciugatura come individuata nella **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**

Queste sono previste in numero di 6, ciascuna dotata di sistema di ventilazione forzata con un ventilatore a chiocciola da 1.5 KW con aria a temperatura di circa 70°C.

L'operazione di asciugatura avrà in media una durata di circa 10 minuti per imballaggio.

3.4 Postazione di verifica tenuta e controllo qualità

L'ultima fase di processo consiste in più operazioni che vengono sotto elencate e che verranno svolte in area dedicata:

- Controllo qualità: nel caso l'imballaggio non abbia i requisiti minimi, verranno effettuate le opportune manutenzioni e sostituzioni dei singoli elementi (valvole, coperchi, tappi, gabbia, etc);
- Verifica tenuta: sono previste 6 postazioni di verifica della tenuta a pressione degli imballaggi tramite impianto funzionante a differenziale di pressione d'aria. Conformemente ai criteri UN di omologazione ADR, la prova sarà eseguita per almeno 10 minuti ad una pressione (manometrica) di almeno 20 kPa (0,2 bar);
- Sigillatura: a valle delle verifiche precedenti, si procede con l'applicazione, sulla valvola di fondo, di un sigillo di sicurezza in alluminio termosaldato atto a certificare l'avvenuta rigenerazione dell'imballaggio.

Al termine della verifica della tenuta e del controllo di qualità la società dovrà accompagnare l'imballaggio recuperato con apposito certificato di avvenuta bonifica che tenga conto, prima della reimmissione sul mercato, di ulteriori certificazioni da rilasciarsi da laboratori appositamente certificati.

3.5. Descrizione linea di triturazione e recupero plastica

La linea di triturazione e recupero della plastica dagli IBC e dagli imballaggi plastici non rigenerabili, localizzata nell'area individuata nella tavola **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**, è dimensionata approssimativamente per 500 Kg/h, corrispondenti a circa una decina di pezzi ora ed è specificatamente progettata per il trattamento del HDPE.

Il prodotto in uscita sarà costituito da macinato HDPE che dovrà essere conforme alla Norma UNI 10667-1 prima dell'avvio al mercato per la produzione di granulato HPDE.

L'ingresso degli imballaggi alla linea di triturazione e recupero dovrà essere preceduto da operazioni di svuotamento residui e sottoposto a lavaggio, al fine di garantire il trattamento di materiale sostanzialmente "pulito" e, di conseguenza, gli standard qualitativi necessari per il materiale riciclato che andrà ad essere prodotto.

La prima fase del processo di recupero plastica consiste nella triturazione grossolana attraverso un macchinario multilama in grado di assicurare una dimensione d'uscita di circa 80 mm.

A valle della triturazione, tramite apposito nastro, il materiale triturato verrà avviato verso un mulino a bagno d'acqua che provvederà alla macinazione del HDPE garantendo un nuovo lavaggio del prodotto macinato e, al contempo, l'assenza di polveri prodotte.

In uscita dal mulino, tramite coclea per la separazione della fase liquida, il materiale verrà fatto passare attraverso una centrifuga ad asse orizzontale per la sua asciugatura e quindi avviato verso un sistema automatico di riempimento degli appositi big-bags in numero di 2 richiamati nella citata tavola "T02- Layout impianto di recupero".

3.6 – Stoccaggi

3.6.1 – Stoccaggio rifiuti in ingresso

Lo stoccaggio dei rifiuti in entrata dovrà avvenire all'interno degli spazi richiamati nella **planimetria T02 – Layout impianto di recupero (Allegato 2)** sopra approvata (di seguito planimetria), tenendo distinti gli imballaggi contenenti sostanze pericolose, da quelle contenenti sostanze non pericolose.

Gli imballaggi in stoccaggio dovranno essere opportunamente chiusi al fine di evitare eventuali percolamenti delle sostanze negli stessi contenute.

Le aree di stoccaggio (per rifiuti pericolosi e per rifiuti non pericolosi) dovranno essere opportunamente confinate e dovrà prevedere la raccolta degli sversamenti accidentali in appositi pozzetti ciechi. Gli stessi dovranno essere svuotato in occasione di ogni evento. Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che le sostanze tra loro incompatibili vengano in contatto onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti.

Lo stoccaggio degli imballaggi contenenti rifiuti pericolosi dovrà prevedere delle sub aree confinate in relazione alle caratteristiche di pericolosità del rifiuto contenuto negli stessi. Ogni sub area dovrà essere dotata di pozzetto cieco per la raccolta di eventuali sversamenti. Ogni volta che la sub area venga destinata a partite di rifiuti con caratteristiche diverse in relazione alle norme sull'etichettatura, la società dovrà procedere allo svuotamento dei pozzetti e al lavaggio della sub area in questione.

In ogni caso la Società dovrà organizzare lo stoccaggio in modo da consentire agli organi di controllo le necessarie verifiche.

Gli imballaggi contenenti rifiuti non pericolosi in arrivo non potranno essere sovrapposti per più di tre livelli e, tra ogni fila delle stesse dovrà essere mantenuta una distanza minima di 60 cm.

Gli imballaggi contenenti rifiuti pericolosi, non ancora svuotati, non potranno essere tra loro sovrapposti.

Il limite di stoccaggio istantaneo (R13) per i rifiuti in entrata è pari a 40 t di cui, al massimo 10 t di rifiuti pericolosi.

3.6.2 – Stoccaggio fusti delle sostanze derivate dalle operazioni di scolatura

Lo stoccaggio dei recipienti, opportunamente chiusi, contenenti le sostanze di scolo dovrà avvenire nelle aree individuate all'interno del capannone richiamato nella tavola **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)**.

Gli stessi dovranno essere posti, per ciascun recipiente, in apposite vasche di contenimento opportunamente dimensionate.

Lo stoccaggio dovrà avvenire evitando che le sostanze tra loro incompatibili vengano in contatto onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti. In ogni caso è precluso alla Società sovrapporre tra loro detti contenitori.

Dovrà essere prevista la presenza in impianto di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.

3.6.3 – Stoccaggio materie prime necessarie per il lavaggio

A seconda delle necessità di lavaggio, la società dichiara di utilizzare soda e acetone.

Lo stoccaggio di tali materiali dovrà avvenire in aree appositamente individuate nella **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)** e comunque in modo separato all'interno di appositi e specifici bacini di contenimento e comunque, nel rispetto delle schede di sicurezza dello specifico agente chimico.

I contenitori dovranno essere appositamente etichettati e riportare tutte le indicazioni obbligatorie per legge (nome della sostanza, pittogrammi, frasi di rischio R, consigli di prudenza S, indicazioni relative al fornitore e massa o volume del contenuto) nonché dotati di apposita scheda di sicurezza.

Dovrà essere verificata, con cadenza periodica, l'integrità dei contenitori al fine di evitare perdite o diffusioni di sostanze pericolose per l'ambiente.

Durante la movimentazione dei contenitori, essi devono essere chiusi e gli operatori devono indossare guanti adeguati alla pericolosità dell'agente chimico.

3.6.4 Stoccaggio degli imballaggi bonificati

Lo stoccaggio degli imballaggi bonificati dovrà avvenire nelle aree individuate nella tavola **T02 Layout impianto di recupero (Allegato 2)** e non dovrà superare, istantaneamente le 400 unità.

4. Gestione acque reflue (Tavola T03 – Reflui ed atmosfera – Allegato 3)

Le attività condotte nello stabilimento, sia relative alle attuali lavorazioni che alla nuova linea di recupero degli imballaggi plastici, generano dei reflui liquidi che devono essere opportunamente trattati prima di essere convogliati allo scarico.

All'interno dell'impianto, è possibile distinguere i seguenti flussi di acque reflue provenienti dalle diverse sezioni dello stabilimento:

- a) Reflui liquidi provenienti dalla stazione di lavaggio delle autocisterne: le operazioni di lavaggio delle autocisterne, avvengono attraverso l'ausilio di specifiche attrezzature che, inserite all'interno della cisterna, immettono getti di acqua in pressione per l'asportazione dei residui del prodotto trasportato, anche mediante l'utilizzo di specifici detergenti e/o di vapore d'acqua surriscaldato. Le caratteristiche qualitative delle acque di scarico possono quindi essere piuttosto variabili in funzione della tipologia di merci contenute nelle autocisterne da bonificare e dal loro grado di "contaminazione".
- b) Reflui liquidi provenienti dalla nuova linea di recupero di imballaggi plastici: i contenitori vengono lavati mediante l'utilizzo di lance e testine rotanti in grado di immettere getti di acqua in pressione con l'eventuale aggiunta di detergenti alcalini. Anche in questo caso le caratteristiche qualitative delle acque saranno fortemente dipendenti dalle sostanze contenute e dal grado di "contaminazione" di ciascun contenitore plastico da rigenerare.
- c) Reflui liquidi provenienti dalla sezione di recupero plastica: le operazioni di recupero della plastica (HDPE) vengono effettuate su quei contenitori eccessivamente danneggiati che non possono essere destinati al riutilizzo. In ogni caso, in ingresso all'impianto tali contenitori vengono sottoposti alle previste operazioni di lavaggio, al termine delle quali vengono destinati al recupero mediante la produzione di un granulato plastico con pezzatura fra i 12 e i 14 mm. Le operazioni (vedi paragrafo 6.5) di recupero prevedono l'utilizzo di acqua per consentire la rimozione delle frazioni plastiche non richieste e degli eventuali scarti di carta provenienti dalle etichette. In sintesi, il refluio liquido generato non conterrà alcun contaminante, dal momento che i contenitori vengono preventivamente lavati, ad eccezione di un certo quantitativo di solidi sospesi caratterizzati, come detto, principalmente dalla presenza di frammenti plastici di dimensioni non idonee.
- d) Acque nere civili: sono costituite dai reflui dei servizi igienici e più precisamente dai reflui derivanti dalle fosse Imhoff presenti nell'insediamento industriale. In particolare, sono presenti due fosse Imhoff nella porzione attuale di stabilimento a cui si aggiungerà un'ulteriore fossa che andrà installata nella porzione di area destinata alla nuova linea impiantistica.

La società, come riportato nel parere preventivo di prefattibilità e nulla osta preventivo scarico in fognatura consortile, dovrà richiedere al Consorzio Industriale di Frosinone apposita autorizzazione che preveda:

- Autorizzazione allo scarico per 15.000 mc /anno
- Limiti allo scarico in linea con i limiti richiamati nella tabella S del regolamento consortile.

5. Emissioni in atmosfera (Reflui ed atmosfera – Allegato 4)

Come dichiarato dalla società l'attività condotta in questione non necessita di alcuna autorizzazione alle emissioni in atmosfera, non essendo presente alcun impianto rilevante dal punto di vista delle emissioni gassose.

Con riferimento alla configurazione impiantistica e alla nuova linea in progetto, si riporta a seguire una descrizione sintetica del quadro emissivo dello stabilimento, rimandando alla relazione "R05 – Relazione emissioni in atmosfera" per una disamina puntuale della questione.

Emissione	Origine	Coordinate (ED50 UTM 33)		Altezza da p.c. (m)
		E	N	
EC1	Impianto lavaggio con solventi	356613	46078866	11,6
EC2	Caldaia produzione acqua calda per lavaggi	356633	4607886	10,1
EC3	Caldaia centrale termica	356617	4607821	6
EC4	Caldaia Centrale termica	356615	4607822	6

5.1. Centrale termica

La nuova centrale termica, per la produzione di acqua calda e vapore ospiterà una coppia di caldaie di produzione vapore, modello OMG 900, in grado ognuna di erogare 1.500 Kg di vapore, con una pressione massima di 12 bar, alimentate a GPL.

La potenza di ciascuna caldaia è pari a 1046 kW.

Le caldaie "gemelle" funzioneranno a regime alternato, con una delle due in funzione e l'altra tenuta di riserva. Con riferimento alla planimetria rappresentata nell'elaborato "T03 – Planimetria reti reflui ed emissioni in atmosfera", le emissioni risulteranno convogliate attraverso due differenti camini identificati dalle sigle EC3 ed EC4.

La tipologia di impianto rientra in quelle di cui all'Allegato IV, parte I, lettera bb) del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e pertanto, ai sensi dell'art.272 comma 1, le emissioni, nel loro complesso sono da considerarsi scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico e non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art.269.

In ragione di quanto sopra, per le suddette emissioni non sono previsti specifici trattamenti volti all'abbattimento delle sostanze inquinanti presenti.

5.2. Impianto di depurazione

Ai sensi dell'Allegato IV, Parte I, Lettera p) al D.Lgs.152/06 e s.m.i., le emissioni da impianti di trattamento delle acque reflue rientrano tra quelle disciplinate dall'art.272 comma 1 e pertanto, in quanto "scarsamente rilevanti", non necessitano di autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

L'Allegato sopra citato, alla lettera p-bis), esclude esplicitamente le eventuali emissioni dalla linea di trattamento fanghi qualora essa abbia una potenzialità superiore a 10.000 ab.eq per trattamenti di tipo biologico e superiore a 10 mc/h di acque trattate per trattamenti chimico/fisico.

Come illustrato nell'elaborato "R04 – Relazione gestione acque reflue", l'impianto di depurazione, nella sua configurazione finale, avrà una capacità di trattamento pari a circa 50 mc/d, inferiore a 10 mc/h con un carico organico pari a 770 ab.eq.

Di conseguenza, anche la linea di trattamento fanghi rimane esclusa dalla necessità di autorizzazione in atmosfera ai sensi dell'art. 272 comma 1.

5.3. Impianto recupero imballaggi e plastica

Il nuovo impianto dedicato alle linee di recupero imballaggi e plastica prevede due differenti emissioni di tipo convogliato, riconducibili alla caldaia di produzione del calore necessario al riscaldamento delle soluzioni di lavaggio e al locale ATEX ospitante la sezione di lavaggio con solventi.

Con riferimento alla planimetria rappresentata nell'elaborato "T03 – Planimetria reti reflui ed emissioni in atmosfera", le emissioni sono così identificate:

- EC1: Linea lavaggio solventi
- EC2: Caldaia produzione calore

L'emissione EC2, in quanto riconducibile ad una caldaia di potenza pari a circa 100 kW, rientra tra quelle disciplinate dall'art.272 comma 1 ed, in quanto tale, non necessita di autorizzazione in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Relativamente all'emissione EC1, come descritto nell'elaborato "R05 – Relazione emissioni in atmosfera" relativa alla sezione di lavaggio con solvente, questa si origina dalle aspirazioni ambientali dell'aria indoor del locale di lavaggio con solventi.

Il locale verrà infatti equipaggiato con apposito aspiratore da 1.000 mc/h in grado di garantire un tasso pari a circa 5 ricambi/ora.

Tale flusso verrà convogliato verso un sistema di filtrazione mediante carboni attivi, in grado di depurare l'aria attraverso un processo di assorbimento, mediante i pori, di un notevole numero di sostanze organiche che vengono successivamente estratte.

L'emissione, in virtù del quantitativo totale annuo di solventi utilizzati, non risulta assoggettata alle disposizioni di cui all'art.275 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

Emissione	Origine			Tipo di sostanza e limite
		Portata	Durata emissione	
EC1	Impianto lavaggio con solventi	1000Mc/h	16 h/g	COV (Acetone) 600 mg/mc
EC2	Caldaia produzione acqua calda per lavaggi	Comunicazione art. 272 comma 1	16 h/g	
EC3	Caldaia centrale termica	Comunicazione art. 272 comma 1	16 h/g	
EC4	Caldaia Centrale termica	Comunicazione art. 272 comma 1	16 h/g	

6. Impatto acustico

La società dichiara di rispettare i valori limite di emissione secondo nella Delibera del C.C. n. 02 del 31/01/2012 che ha adottato il piano di classificazione acustica del territorio comunale di Patrica (FR) – Classe IV industriale.

All'atto della messa a regime dell'impianto oggetto della presente autorizzazione la società dovrà trasmettere alla Regione Lazio, ad ARPA Lazio e al Comune di Patrica apposito studio acustico di verifica del mantenimento dei livelli sonori richiamati in autorizzazione.

4. COLLAUDO, GARANZIE FINANZIARIE E DATA DI INIZIO DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Il collaudo dovrà essere effettuato da ingegneri o con laurea equipollente, a cura e spese della Società, e dovrà attestare l'esatta realizzazione dell'impianto in conformità a quanto approvato e prescritto nel presente atto e dagli enti partecipanti all'istruttoria.

Allo stesso dovrà essere allegato, per le necessarie verifiche, il relativo progetto esecutivo.

Il Dirigente dell'Area Rifiuti, previo sopralluogo con i tecnici dell'Arpa Lazio e dell'Amministrazione Provinciale Competente, rilascerà, entro 30 giorni, la necessaria presa d'atto. Qualora il collaudo non intervenga entro un anno dalla data di adozione, il presente provvedimento cesserà di svolgere i propri effetti.

Prima della messa in esercizio dell'impianto, successiva al collaudo degli interventi strutturali richiesti, la società dovrà rilasciare a favore della Regione Lazio, per la necessaria accettazione, una garanzia finanziaria di importo pari a 195.000 euro secondo le modalità richiamate nella DGR 755/2008 e s.m.i-

5 MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA DEL SITO

La Società, al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta bonifica dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale per le verifiche conseguenti.

6. ADEGUAMENTO PROGETTUALE ALLE PRESCRIZIONI IMPARTITE

Fermo restando quanto riportato nel progetto sopra approvato e quanto precedentemente riportato, nel realizzare l'impianto oggetto di autorizzazione, la società dovrà provvedere a:

- a. realizzare, in pendenza delle indagini di caratterizzazione previste per il sito d'interesse nazionale del fiume Sacco, soltanto gli interventi che non interferiscono con il suolo, il

sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee e che non rischiano di compromettere le successive attività di bonifica eventualmente necessarie. Pertanto, poiché le attività lavorative in progetto prevedono durante il processo l'uso di acqua, la società dovrà provvedere ad isolare la zona di lavoro dal suolo e sottosuolo al fine di impedire l'infiltrazione di tali acque di processo e/o di lavaggio verso gli strati profondi del sottosuolo e scongiurare la contaminazione dei terreni e della falda acquifera. Inoltre, tale acqua dovrà essere raccolta e opportunamente smaltita previa caratterizzazione secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

- b. realizzare un'opportuna rete di raccolta suddivisa per le acque di prima pioggia, le acque di scolo delle grondaie dei tetti del capannone e delle acque di processo.
- c. convogliare le acque di prima pioggia provenienti dai piazzali interessati dall'attività e delimitati da appositi cordoli, verso una specifica vasca di raccolta delle acque opportunamente dimensionata, nel rispetto di quanto riportato nel PTAR; dette acque dovranno essere avviate a trattamento nell'impianto di depurazione presente nello stabilimento in questione, entro e non oltre 24 ore dalla fine dell'evento piovoso; le acque di seconda pioggia potranno, invece, essere scaricate, mediante bypass, direttamente nel fosso interpodereale ricettore.
- d. realizzare pozzi spia, a monte e a valle rispetto alla direzione di scorrimento della falda, ai sensi del DGR 222 del 25/03/2005 per il monitoraggio delle acque profonde.
- e. realizzare, nell'area di stoccaggio dei materiali, tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, la protezione delle falde acquifere e dei suoli da agenti tossici ed inquinanti. In particolare, le pavimentazioni dovranno essere realizzate con accorgimenti tali da renderle impermeabili a qualsiasi eventuale
- f. con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione delle opere previste negli elaborati progettuali si dovrà far riferimento a quanto disciplinato dal DPR 120/2017.

7. PRESCRIZIONI IN FASE DI ESERCIZIO

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione oltre quanto precedentemente previsto, la società dovrà:

- 1. movimentare i rifiuti secondo le modalità previste nel progetto sopra approvato avendo cura di impedire ogni possibile rottura degli stessi.
- 2. stoccare i rifiuti presso le aree individuate in planimetria; in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo;
- 3. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa;
- 4. dotare le aree dell'impianto di idonea cartellonistica individuativa. La stessa cartellonistica, come previsto dalla legge sull'etichettatura, dovrà indicare le caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio ed in trattamento e gli adempimenti in caso di primo soccorso.
- 6. dotare, inoltre, l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto.

7. nominare un tecnico abilitato a supervisione delle attività di bonifica/lavaggio.
8. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
9. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.
10. prevedere che gli imballaggi riutilizzabili siano reimpiegate nell'ambito delle medesime attività produttive cui erano state originariamente destinate e, comunque, non ad uso alimentare.
11. allegare agli imballaggi recuperati, prima di essere avviate al riuso, uno specifico certificato di avvenuta bonifica.
12. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla ditta Società fornitrice.
13. sottoporre l'unità di pesa a verifica periodica secondo le procedure di legge con cadenza annuale;
14. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
15. limitare l'impatto acustico derivante dall'esercizio dell'impianto che non dovrà superare i limiti previsti dalla normativa vigente.
16. dovrà, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese, monitorare le acque di falda dai due pozzi spia e trasmettere le informazioni richieste nella DGR 222/05 al "Servizio sala operativa – Previsione e Pianificazione Idrografica e Mareografica ed Antincendio" c/o l'Agenzia Regionale di Protezione Civile secondo le specifiche tecniche e le modalità definite da detto servizio.
17. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione.
18. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna.
19. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la Società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo.
20. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La presente autorizzazione, rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, non esime la società dal richiedere eventuali ulteriori autorizzazioni che si rendessero necessarie per lo svolgimento dell'attività in questione. In particolare, la società prima della messa in esercizio dell'impianto dovrà acquisire l'autorizzazione per lo scarico in corpo idrico, come da parere preventivo e nulla osta del Consorzio

Industriale di Frosinone, e verificare la necessità di acquisire l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera. Dovrà, inoltre verificare, la necessità di acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi e la assoggettabilità dell'impianto al D. Lgs. 105/2015 relativamente alle sostanze stoccate nel sito.

A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la Società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Per autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. Lgs. n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nulla osta dell'Amministrazione Regionale.

Fermo restando quanto sopra, la Ditta in oggetto dovrà assolvere al pagamento, se necessario, degli oneri concessori, accessori ovvero altri oneri previsti dalla legge per la realizzazione delle opere sopra descritte secondo le modalità vigenti. Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente.

In caso di variazione la società dovrà comunicare ai competenti Uffici Regionali, il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore pro tempore e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico.

Fermo restando le sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni date comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D. Lgs. 152/2006.

Copia del progetto richiamato nel presente provvedimento, siglata e timbrata dall'Area Regionale Rifiuti, verrà consegnata alla Società per i successivi adempimenti. Il presente provvedimento dovrà essere notificato alla Campioni Logistica Integrata S.p.A. dal Dirigente competente in materia di rifiuti.

Lo stesso dovrà essere trasmesso all'Albo nazionale gestori ambientali, presso il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio, alla Provincia di Roma e ad ARPA Lazio.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Il Direttore Regionale
Ing. Flaminia Tosini